IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 85. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 27 Marzo 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'intervista Zanardelli

Parigi, 25, ore 18.40 — Il *Temps*, commentando l'intervista coll'on. Zanardelli, pubblicata dal *New York Herald*, trova ottimiste le speranze da lui espresse intorno alla riforma tributaria; accoglie con soddisfazione le sue dichiarazioni circa la politica estera.

Il *Journal des Débats* dice che tali dichiarazioni confermano le sue previsioni.

Parigi, 26, ore 14.45. — Anche i giornali odierni commentano l'intervista dell'on. Zanardelli con un redattore del *N. Y. Herald*.

Siècle e *Radical* dicono che il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia si deve all'abilità diplomatica del sig. Delcassé.

Il *Petit-Parisien* dice essere la prima volta che un ministro italiano rende omaggio alla politica della Repubblica, che ha ristabilito le relazioni commerciali tra i due paesi. Crede ormai dissipati i malintesi e che d'ora innanzi la Francia avrà con l'Italia relazioni cordiali, imposte da comunanza di razza e d'interessi.

Soggiunge che il convegno di Tolone ha un alto significato, essendo la squadra agli ordini del Duca Tommaso zio del Re Vittorio E. III nel quale il giornale spera molto.

Il *N. Y. Herald* finalmente dice che la sua conversazione con Zanardelli è un avvenimento europeo!

Vienna, 26, 3,3. — Il *N. Wiener Tagblatt* (officioso) non comprende come l'on. Zanardelli possa aver detto nell'intervista con l'*Herald* che nel rinnovamento dell'alleanza fra l'Italia e le Potenze Centrali ogni sospetto di animosità contro la Francia dovrà essere escluso; imperocchè la Triplice — per chi conosce i trattati — non ebbe mai la minima animosità verso qualunque Potenza.

Non sarebbe inutile quindi qualche schiarimento dell'on. Zanardelli.

Prima di esprimere un giudizio sulle dichiarazioni che avrebbe fatte il Pres. del Consiglio al relattore del *N. Y. Herald*, attendiamo il testo dell'intervista: per quanto spesso e volentieri in queste interviste non sempre sia riprodotto con esattezza il pensiero dell'intervistato.

Bisogna però essere americani — e del Nord — per gonfiare, al punto di renderla addirittura un avvenimento europeo, un'intervista, nella quale, per quanto si può capire dal sunto telegrafato dal nostro e da altri corrispondenti, l'on. Zanardelli avrebbe detto ben poco o nulla di nuovo.

E in realtà c'era poco da dire in ordine al presente, giacchè l'attuale Ministero ha trovato nei nostri rapporti con la Francia una situazione fatta, che risponde appunto ai criteri che sarebbero stati espressi dall'on. Zanardelli e cioè una situazione scevra di ogni sospetto di animosità: ciò che dimostra quanto sia esatta l'affermazione del giornale di Vienna, e cioè che la Triplice non impediva, come non impedì, a l'Italia di ristabilire e mantenere cordiali relazioni con la Francia.

Si tratta dunque di una politica non solo tracciata, ma stabilita.

Difatti più d'una volta noi abbiamo avuto occasione di constatare come il miglioramento, gradualmente raggiunto, nei rapporti tra i due paesi, fosse dovuto alla mente, all'abilità e al tatto diplomatico, tanto dei ministri Delcassé e Visconti-Venosta, quanto dei due ambasciatori, signori Barrère e Tornielli.

E' all'opera illuminata di questi valenti uomini di Stato e diplomatici, proseguita con lealtà e costanza, che si deve se il fine di riattivare ottimi rapporti e dissipare ogni sospetto di animosità tra i due paesi si è ottenuto, non colla politica in bicicletta o in tripletta e neppure con le interviste americane, bensì con l'accordo tunisino, con l'accordo commerciale, con la definizione delle differenze nel Mar Rosso.

Ed è in seguito a questi atti e fatti compiuti che, quasi complemento visibile dell'opera diplomatica, la squadra francese venne a rendere omaggio a Re Umberto e alla Regina Margherita durante il loro soggiorno in Sardegna, come la nostra va a restituirlo durante la presenza a Tolone del Presidente della Repubblica.

Il Ministero attuale, in materia di politica estera, ha trovata una posizione invidiabile e basta che non la tocchi con qualche leggierezza o con qualche imprudenza, anche risparmiando, se è possibile, le interviste, perchè gl'interessi dell'Italia all'estero siano abbastanza tutelati e garantiti.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 — Lord Rosebery è partito ieri per l'Italia.

Il presidente della Camera, Deschanel, e la sua signora, passeranno a Roma le vacanze di Pasqua.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 26 — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri:

Il colonnello Babington sconfisse 1500 boeri, comandati da Dela ey, al Sud-Ovest di Venter's Dorp, s'impadronì di molto materiale da guerra e fece 140 prigionieri.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 26. — *Camera dei deputati* — Discussioni sulle associazioni.

Cazals propone di stralciare dal progetto di legge sulle Associazioni l'articolo relativo all'insegnamento. Si impegna un vivo e lungo dibattito.

Ribot appoggia la proposta di Cazals che è invece combattuta dal Governo.

Il Presidente del Consiglio Waldeck Rousseau scongiura la Camera a respingere la proposta e chiede insieme un voto di fiducia nel Gabinetto ed un voto di perseveranza e di fedeltà alla tradizione repubblicana. (*Duplice salva di applausi a sinistra*).

La proposta Cazals viene quindi respinta con 297 voti contro 248.

Si approva con 318 voti contro 239 l'articolo che interdice l'insegnamento a qualsiasi membro di Congregazioni religiose non autorizzate.

(S) **Parigi**, 26 — *Camera dei deputati* — Carlo Bernard, nazionalista, presenta una proposta tendente a stabilire una tassa sui padroni che impieghino operai stranieri e ne chiede l'urgenza, che è approvata con voti 216 contro 194.

Gran Brettagna.

Londra, 26. — *Camera dei Deputati* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che i negoziati per la pace fra Inglesi e Boeri sono chiusi e che il Governo inglese non ha intenzione di riaprirli.

Germania.

(S) **Berlino**, 26. — La Dieta prussiana si è prorogata al 24 aprile.

Pei trattati di commercio.

L'altro giorno publicammo il seguente dispaccio:

Vienna, 24, ore 12,45. — Al Comitato per la viticoltura pervenne la comunicazione che il Governo tedesco ha deciso di sopprimere alla scadenza del trattato di commercio, nel 1903, il dazio di favore di dieci marchi per i vini rossi da taglio.

Il Comitato ha sollecitato il Governo a sollevare in proposito rimostranze a Berlino.

Com'è naturale, soggiungemmo come fosse supponibile che eguale comunicazione fosse giunta anche al nostro Governo, ma che noi l'avremmo saputa nel 1904.

Il *Fracassa*, risorto per tener allegri gli amici del nuovo Ministero, mentre riesce a farli piangere, riproduce il dispaccio e con aria da padre nobile a spasso, ci risponde che la notizia non ha alcuna ombra di fondamento.

Punto primo. - La notizia, pubblicata nei giornali austriaci e riprodotta dalla stessa *Gazzetta di Francoforte*, non è stata smentita da alcun giornale tedesco.

Punto secondo - Noi non sappiamo se il generale Lanza l'abbia o no comunicata al nostro Governo; ma siamo in grado di affermare e confermare che nel nuovo progetto di tariffa, preparato nell'ufficio della Cancelleria germanica, il dazio sul vino è fissato a non meno di 24 marchi e quello spumante a 80 marchi.

Speriamo anche noi che questi propositi si modifichino per via e che si torni ai 10 marchi per i vini da taglio, i quali, come si è visto dall'esperienza, non ottennero ancora un trattamento che permetta loro di prendere una notevole posizione nel mercato tedesco; ma siccome la notizia è vera pur troppo, si può dedurre qual valore meritino le chiacchiere del *Fracassa*, anche quando sono ispirate dalla Consulta.

Il nostro commercio nel 1° bimestre

Nei dare pochi giorni sono i risultati del movimento dei nostri scambi nel mese di gennaio ci riserbammo qualche breve commento sulle risultanze del 1° bimestre le quali non mutano, quanto a tendenza, le considerazioni svolte circa il movimento commerciale dell'anno passato.

Premettiamo il quadro per categoria della tariffa dei due primi mesi 1901 colla differenza rispetto allo stesso periodo 1900.

	Importazione 1901	Differenza sul 1900	Esportazione 1901	Differenza sul 1900
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti e olii	16405552	— 1944237	26425537	— 1238633
Coloniali, droghe	10344917	— 1635204	2026568	— 887147
Prodotti chimici medicinali	1345291	— 972493	5564629	— 1477503
Colori, generi per tinta e concia	1162452	— 306125	1593617	— 183030
Canapa, lino	2803276	— 847382	11902739	— 2631660
Cotone	40172862	— 2933575	19875230	+ 718951
Lana, crino, peli	11197812	— 1103388	2162467	— 965166
Seta	27753265	+ 3110199	72682729	+ 312001
Legno e paglia	10194140	— 1689760	9027757	— 1123231
Carta e libri	3216509	— 314949	2885176	— 554067
Pelli	10670534	+ 456207	5530028	+ 83370
Minerali, metalli e loro lavori	29093097	— 1558114	6511632	+ 201849
Pietre, terre e cristalli ecc.	37509789	— 434361	12114580	— 893130
Cereali, farine, paste	47612242	— 15842332	19719701	— 2982117
Animali e spoglie di animali	14754162	— 162767	23317102	— 314062
Oggetti diversi	3775039	— 302553	5381221	— 808313
Totale	276932562	— 19387282	212626716	— 7811414

Nelle importazioni fu il grano che determinò la differenza di 19 milioni di più.

Nel primo bimestre del 1900 ne importammo 76.818 tonnellate contro a 135,117 importate nei due primi mesi di quest'anno, ossia 58,299 tonnellate di più. Delle 135.117 tonn. importate 90,458 provengono dalla Russia e 37,266 dalla Rumenia; dall'America ne sono venute poco più di 4500 tonnellate.

Passando alle esportazioni, notiamo che la diminuzione di 8 milioni circa si deve alle minori uscite di vini, canapa, prodotti chimici e prodotti vegetali.

Abbiamo, in confronto al 1900, esportato 120,701 ettolitri di vino di meno per un minor valore di 3.621,030, ossia 7.298.910 contro 10,919.940; vi è però qualche parziale aumento nell'esportazione del *vermouth* in bottiglie e dei vino in fiaschi.

Nell'olio d'oliva invece si rileva un aumento di 14.878 quint. per un maggior valore di oltre 2 milioni di lire.

Nella canapa greggia si è discesi da 121,619 quintali a 90,485 ossia 31,134 quintali di meno per un valore di 7,872,195 lire contro 10,580.853 ossia 2,708,658 di meno che nel 1900, ciò che si deve in parte all'aver sostituito in alcune località la coltura della barbabietola a quella della canape e in parte ad una maggior tessitura di canapa greggia.

Sono pure in diminuzione le esportazioni di alcuni filati e dei cordami: mentre continuano ad aumentare quelle dei tessuti, tanto di canapa che di lino.

Nei prodotti chimici la principale diminuzione è dovuta al tartaro (diminuzione che sta in relazione colla minore produzione ed esportazione dei vini). Ne esportammo la metà meno del corrispondente periodo del 1900, ossia 14.674 contro 29,091 per un valore di 1.203,268 lire contro 2,385,462, ossia lire 1,182.194 di meno.

Le maggiori diminuzioni nei prodotti vegetali si debbono per oltre un milione ai legumi e ortaggi freschi e pel resto alle frutte fresche, ai limoni, e alle mandorle.

Controbilanciarono però queste diminuzioni, gli aumenti verificatisi specialmente nei legumi secchi per quasi un milione e mezzo di lire.

Vogliamo segnalare un'ultima, notevole diminuzione, perchè in complesso è di oltre 1.600.000 lire, dovuta a minor esportazione di treccie di paglia e scorza di sparto per cappelli, e di cordami di sparto e cappelli di paglia.

In Cina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Pekino:

Il ministro russo, De Giers, respinse formalmente la domanda della Corte cinese, la quale chiede una dilazione per la firma della Convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria ed una nuova modificazione alla Convenzione stessa.

Lo stesso *Times* ha da Shanghai che la Corte imperiale ha deciso finalmente di non apporre la firma alla Convenzione colla Russia riguardo alla Manciuria.

I vini in Francia

Il sig. Cavallero, cons. della nostra Camera di Commercio a Parigi, in un suo rapporto al Ministero, riassume le seguenti notizie particolareggiate sulla produzione e commercio dei vini in Francia nel 1900.

La produzione fu in complesso di 70,946,840 ettolitri e si ripartisce così,

Continente	ettolitri	67,352,661
Algeria	"	5,444,179
Corsica	"	150,000

Questa produzione sarebbe stata superiore di 10 milioni di ettolitri, se la mancanza di vasi vinarii e le pioggie durante la vendemmia non avessero obbligato ad abbandonare grandi quantità di uva sui ceppi.

Quello dell'anno scorso fu uno dei maggiori raccolti dopo il 1875: esso superò di 20,141,840 ettol. quello del 1899 e risulterebbe di 20 milioni di ettolitri superiore al bisogno annuale del consumo francese.

La **importazione** dei vini comuni e liquori in Francia durante gli ultimi tre anni si divide così:

Vini comuni.		1898	1899	1900
In fusti				
Spagna	ett.	4.191,012	3.170,306	2,191,012
Italia	"	12,399	48.673	82.912
Portogallo	"	2,055	814	486
Algeria	"	3.278,457	6,653,219	2,338,498
Tunisia	"	79,489	91,517	33,678
Altri paesi	"	68,935	102,835	161,092
	ett.	8,158,086	8.067,061	4.807,678
In bottiglie	N.	6,760	6,022	4.046
In fusti — *Vini liquorosi.*				
Inghilterra	ett.	2,198	1,889	2,089
Spagna	"	190,870	166,458	160,608
Altri paesi	"	246,970	223,440	236,636
	ett.	440,038	391,787	399,333
In bottiglie	N.	760	956	1.274

L'**esportazione** fu la seguente:

Vini comuni		1898	1899	1900
In fusti	ett.	567,883	635,535	693.224
In bottiglie	"	48,089	47,207	40,127
Vini fini				
In fusti	"	726,490	742.753	857,887
In bottiglie	"	47,824	45,341	47,058
Champagne	"	200,312	180.348	196,000

L'Italia figura nell'esportazione francese del 1900 — ossia importò dalla Francia — 2691 ettolitri di vini in fusti e 1193 ettolitri di vini in bottiglie.

Pel *champagne* non figura con cifra distinta, essendo compresa sotto la denominazione generica di *altri paesi*, ciò che vuol dire che fu pressochè insignificante.

Banche e Società

Società Valsacco per la fabbricazione dello zucchero.

Il giorno 23 corrente si è tenuta nella sede della Società l'assemblea generale degli azionisti di questa Società.

Fu approvata all'unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione.

Procedutosi in seguito alle nuove nomine furono confermati consiglieri i signori:

Ing. Antonino Clementi e march. Gino Incontri.

E furono eletti nuovi consiglieri i signori:

Principe Don Alfonso Doria Pamphili, conte Carlo Rasponi e comm. Giacomo Falcone.

A sindaci furono nominati i signori:

G. B. Biaggi, on. Francesco Aguglia e cav. Cesare Ranucci.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

26 marzo - Presidenza **Saracco** *- Ore 15.30.*

Presidente Comunica i ringraziamenti della famiglia Casaretto per le onoranze rese al suo congiunto.

Giolitti propone che si discuta subito il disegno di legge:

Concessione di un credito di L. 200,000 per sussidi di beneficenza in aumento alla dotazione del capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1900-1901.

Il Senato consente.

Nessuno chiedendo la parola, il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Interpellanza.

Negrotto svolge la annunziata interpellanza al Ministro dell'interno sull'urgente necessità di riformare il regolamento di polizia mortuaria in quanto riguarda il seppellimento dei cadaveri.

Dimostra quanto sia opportuno, per ragioni umanitarie ed igieniche, una pronta riforma della polizia mortuaria, accennando ad inconvenienti occorsi per quanto riguarda il seppellimento dei cadaveri, di quelli specialmente che appartengono alle classi più misere.

E' stato spinto a parlare da sentimento umanitario, incoraggiato anche da un illustre cultore della scienza medica.

Accenna ai provvedimenti che occorrerebbero e confida che il Ministero dell'interno vorrà curarne l'esecuzione con opportune disposizioni nel regolamento che riguarda il servizio della polizia mortuaria.

Propone un ordine del giorno in questo senso. (*Approvazioni*).

Giolitti. La questione sollevata dal sen. Negrotto non è solamente tecnica, ma anche amministrativa; perchè vi sono Comuni così poveri ai quali non si può imporre l'onere di costruire la camera mortuaria e di mantenervi un custode.

Non può quindi improvvisare una soluzione definitiva.

Prende impegno però di sottoporre il quesito al Consiglio Superiore di sanità, perchè lo studi e proponga quelle soluzioni che crederà opportune.

Negrotto prende atto delle dichiarazioni del Ministro dell'interno e ritira il suo ordine del giorno.

Riforma del procedimento sommario.

Cocco-Ortu. Dopo quanto disse ieri l'on. relatore in difesa del progetto, poco gli rimane a rispondere alle obbiezioni sollevate dal sen. Pellegrini.

Dimostra la necessità di una riforma che regoli legislativamente la questione procedurale dei due riti il formale ed il sommario.

Giudica le disposizioni contenute nel disegno di legge che si discute, come rispondenti allo scopo di agevolare il procedimento sommario, pel quale si è manifestata una decisa preferenza in tutte le regioni d'Italia.

Oramai il processo formale, che era la regola, può considerarsi una eccezione, e di questo avviso sono stati tutti i Congressi giuridici.

Spera che anche il sen. Pellegrini non vorrà negare il suffragio a questa legge della quale crede superfluo insistere nel dimostrare non solo la opportunità ma la urgenza.

Pellegrini. Crede che dove non vi è assoluta necessità di provvedere, sia meglio non fare nuove leggi.

Insiste nelle obbiezioni fatte ieri, e però quando anche si volesse approvare questo disegno di legge, sarebbero necessari sostanziali emendamenti, e non accettarlo tale quale lo ha votato la Camera.

Svolge alcune modificazioni che crederebbe opportuno introdurre nel progetto.

Carnazza-Puglisi (relatore). Le modificazioni che vorrebbe introdurre il sen. Pellegrini, non gli paiono di tale importanza, da dover far ritornare un altra volta il progetto alla Camera, e ritardare così una riforma che da trent'anni si reclama, senza mai tradursi in atto, malgrado i numerosi disegni di legge presentati sulla materia nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano successivamente gli articoli nel testo approvato dalla Camera, essendo stato respinto un emendamento proposto dal sen. Pellegrini all'art. 5.

Interpellanze

Lampertico svolge un'interpellanza al Guardasigilli per sapere se intende di presentare un progetto di legge relativo alla cittadinanza degli italiani residenti all'estero.

Ricorda un ordine del giorno approvato in proposito e l'impegno formale preso dal predecessore dell'attuale ministro di grazia e giustizia.

Odescalchi si associa a tale domanda, benchè riconosca le difficoltà della materia.

Cocco-Ortu. Promette che si occuperà della grave questione, ma non può prendere un impegno a breve scadenza, poichè si tratta di un tema di diritto internazionale, nel quale bisogna andare d'accordo coi governi esteri.

Pierantoni vorrebbe un ufficio speciale che preparasse le soluzioni legislative. Ciò agevolerebbe l'opera dei ministri.

Lampertico si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro.

Presidente proclama il risultato della votazione sulla concessione del credito di 200,000 lire per sussidi di beneficenza.

Fav. 77 — Contr. 10.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Seduta del 26 — Presidenza **Palberti** — Ore 10.

Progetto per diminuire le cause della malaria.

Lampiasi dopo un colpo di gran cassa al collega Celli e altri promotori del progetto umanitario propone un'aggiunta per la cura dei colpiti da perniciosa, che sono lontani dall'abitato.

Valeri ne propone un'altra per rinnovare le acque stagnanti, causa di malaria.

Baccelli G. loda questa campagna dello Stato contro la malaria, ma si duole che gli autori e promotori della legge non abbiano tenuto alcun conto delle osservazioni del Cons. sup. di Sanità. (Si capisce. Non ne fanno parte).

La zanzara del padule è veicolo della malaria, non la causa, che risiede nella mota e nelle acque stagnanti. Di queste circostanze il progetto non tien conto.

Il Cons. Sup. aveva proposto provvedimenti, tra cui quello indicato dall'on. Valeri, ma il progetto non ne fa parola, quindi non raggiungerà il suo fine che incompletamente. (*Approvazioni*).

Di Rudinì Antonio rileva che il progetto non provvede a determinare le cause della malaria e osserva che le zone malariche non son contenute nei limiti del territorio di un Comune, epperò quando comprendono più Comuni, conviene che il riparto della spesa si faccia prima tra Comuni e poi fra proprietari.

Raccomanda al Governo di aiutare la diffusione delle pubblicazioni dimostrando come la difesa meccanica contro le zanzare sia mezzo efficacissimo contro la malaria e d'incoraggiare la disinfezione delle acque stagnanti.

Di Scalea vuol esteso il beneficio della legge ai coloni e famiglie, che secondo l'art. 2 non potrebbero profittarne. Pel riparto delle spese chiede che sia fatto non in base all'estensione, ma al valore e al reddito di ciascun proprietario.

Torlonia Leopoldo. Svolge una proposta nel senso che i Comuni debbano fornire *gratis* il chinino, non quando le Congregazioni di carità non provvedano, ma quando non hanno i mezzi.

Meardi si associa alle osservazioni dell'on. Rudinì e circa la spesa del chinino chiede a carico di chi sarà la spesa del chinino, quando le centinaia di braccianti scesi dall'Appennino nelle risaie lombarde pei lavori di mondatura, tornando ai loro paesi, si ammalino di malaria.

Presidente annunzia una proposta Baccelli, Baccaredda, Valeri ed altri di rinviare il progetto alla Commissione perchè studii un po' meglio.

Giolitti (interno). Siccome la sospensiva non ha significato ostile alla legge, prega la Commissione di accettarla, tanto più che alcuni emendamenti hanno molta importanza.

Celli (relatore, promotore ecc.) abbastanza mortificato ed irritato accetta la sospensiva purchè la discussione si faccia al mattino - quando sono in pochi.

Bertolini. La prossima seduta è impegnata.

Presidente. La Camera è sempre sovrana. La sospensiva è approvata.

Preparazione e vendita di sieri

Baccelli G. rileva la pericolosa tendenza del progetto a creare una farmacia di Stato, mentre dovrebbe soltanto garantire l'incolumità dei medicinali.

Giolitti (interno) propone di sopprimere la parola *laboratori scientifici* perchè il Governo abbia libertà di verificare qualsiasi laboratorio. Crede pericoloso introdurre la parola *innocuità* come chiede Baccelli, perchè si presta a molti equivoci.

Tizzoni vorrebbe obbligatoria la sorveglianza dei medici prov. e norme precise per gli addetti ai laboratorii.

Baccelli G. insiste sull'innocuità e **Giolitti** se ne rimette alla Commissione.

Casciani (relatore). Siccome la Commissione non ha inteso creare una medicina di Stato, ma un'efficace sorveglianza del medesimo sui sieri, accetta gli emendamenti. E così gli articoli del progetto sono approvati.

Lazzaro chiede sia rinviato il progetto di modificazioni all'art. 88 della legge elettorale. (Approvato).

Si approvano senza discussione:

costituzione in Comune delle frazioni di Crocefieschi;

provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate sarde.

La seduta è tolta al colpo di cannone.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Villa** - Ore 14.

Anche oggi l'aula è poco affollata. Si svolgono subito le

Interrogazioni.

Il tribunale di guerra e marina.

Pozzi Domenico ritira l'interrogazione sull'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina, secondo l'ordine del giorno votato per sorpresa dalla Camera vuota nel novembre scorso.

Si riserva di parlarne durante la discussione del bilancio.

Ritardi ferroviarii.

Niccolini (lavori) risponde all'on. Edoardo Daneo sui ritardi abituali dei treni notturni Roma-Torino e sui ritardi di servizio per le merci da e per Genova.

Si è tenuta una conferenza a proposito degli orari. Il Ministero appoggierà le proposte degli enti locali relative alla Roma-Torino.

Spiega le ragioni dei ritardi di servizio per le merci, ed i provvedimenti presi perchè non si verifichino per l'avvenire.

Daneo E. trova strano il modo con il quale si sono accolti i voti degli enti locali: ed enumera gli inconvenienti derivanti dalla irrazionalità degli orari e dalle mancate coincidenze.

Richiama l'attenzione del Governo, che in fatti di orari ha le mani libere, onde provveda.

Impiegati di ragioneria.

De Nobili (tesoro) risponde all'on. Gesualdo Libertini, che vuole il miglioramento delle tristi condizioni degli impiegati di ragioneria presso le intendenze.

Trova giusto si provveda, ma devesi però provvedere anche alla condizione dei delegati del Tesoro.

La presentazione in questo momento di una riforma di organici sarebbe inopportuna, tuttavia il Governo prende impegno di attuare temporanei provvedimenti.

Libertini Gesualdo confida che il Governo provvederà anche se si dovessero chiedere i fondi necessari.

Le carceri di Mantova.

Ronchetti (interno) rispondendo all'on. Rocca Fermo riconosce che le carceri giudiziarie di Mantova non rispondono allo scopo nè alle norme igieniche più elementari, ma ciò deve attribuirsi alla vetustà di quei locali.

Nel progetto generale di sistemazione delle carceri sono inclusi provvedimenti per sistemare anche le carceri di Mantova.

Rocca Fermo si dichiarerà soddisfatto quando sarà provveduto.

Ronchetti conferma che il Ministero farà le opportune proposte.

Arazzi.

Cortese (istruzione) risponde all'on. Rocca Fermo sulle pratiche presso l'Austria per la retrocessione degli arazzi esportati dal palazzo ducale di Mantova e portati a Vienna nel 66.

La questione si svolge nel campo diplomatico e viene trattata dal Ministero degli esteri.

De Martino (esteri). Pendono trattative, spera possano condurre ad una soddisfacente conclusione.

Rocca Fermo parla dei pregi artistici degli arazzi e spera che il Governo otterrà la restituzione.

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto i progetti stamane approvati ed un progetto approvato nella seduta di sabato.

Domande di procedere.

Su conformi conclusioni delle Commissioni, si nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani per contravvenzione alla legge di P. S. (per aver tenuta una conferenza senza il permesso dell'autorità) e si concede l'autorizzazione contro l'on. Todeschini per diffamazione, su querela del tenente Trivulzio.

Bilancio della guerra e spese militari.

Continua la discussione generale.

Maurigi, premesso che un nuovo orientamento della politica internazionale da alcuni augurata, ci costringerebbe ad aumentare gli armamenti, nota che il nostro bilancio della guerra nel decennio scorso è notevolmente diminuito, mentre le altre potenze europee lo hanno notevolmente accresciuto; di maniera che l'Italia è tra le potenze stesse quella che spende meno per l'esercito.

Non crede sia possibile continuare di questo passo essendo troppo gravi le deficienze sui varii servizi; ciò che dimostra con confronti tra il nostro e gli altri eserciti europei.

Si dovrebbero anche elevare le condizioni morali dell'esercito.

Indica i provvedimenti reclamati dalle più urgenti necessità; provvedimenti che escludono si possa fare assegnamento sopra economie del bilancio. Economie si devono e si possono fare, ma dovrebbero devolversi a porre i varii servizii in condizione da poter funzionare; giacchè senza le armi non si potrà aver l'Italia libera e sicura (*Approvazioni*).

Sonnino (Segni di attenzione) crede che le spese preventivate per la difesa terrestre e marittima rappresentino il massimo sforzo consentito al nostro paese nelle condizioni presenti e che, spingendo tali spese oltre questo limite, si comprometterebbe gravemente l'avvenire.

Occorre quindi sforzarsi di trarre dai mezzi di cui possiamo disporre il maggiore risultato: non cullandosi nella illusione di poter fra breve accrescere gli stanziamenti.

Crede che si possano conseguire economie senza alterare la compagine dell'esercito. Si potrebbe, ad esempio, togliere le indennità di residenza nella capitale agli ufficiali come si sono tolte agli impiegati civili. (*Commenti*).

Ogni economia conseguibile dev'essere nondimeno rivolta ad integrare i servizi deficienti, E se le economie non bastassero, ritiene che sarebbe mestieri por mano a riforme organiche.

Desidererebbe che anche per il bilancio della marineria si seguisse la stessa via evitando nuove accensioni di debiti. (*Bene!*)

E viene alla questione delle aree.

Dice che tale questione non meritava certo di essere fatta a base politica di un orientamento del ministero della Camera, e delle trattative per la costituzione del ministero. (*Commenti*).

Nota come le divergenze fra l'on. Zanardelli e i radicali non vertevano su questioni sostanziali, giacchè l'on. Sacchi dichiarò esplicitamente di accettare il consolidamento dei 239 milioni, ma sulla questione molto secondaria delle aree.

Non si spiega poi il mutamento nell'indirizzo seguito in proposito dal ministro della guerra, mutamento che trova ingiustificato e ingiustificabile (*commenti*).

A suo avviso il consolidamento del bilancio della guerra ha carattere assolutamente finanziario e quindi non può escludere trasformazioni negli ordinamenti dei quali crede si potranno avere notevoli economie senza compromettere la solidità e la compagine dell'esercito.

Accennando più specialmente alla questione delle aree, nota che, rifiutando quelle medesime aree all'amministrazione della guerra, esse rimarranno sempre inutilizzate o improduttive, mentre poi il bilancio dello Stato dovrà in altro modo sostenere la spesa che sarà necessaria, e alla quale si potrebbe provvedere col dono di quelle aree.

Più grave e più pericolosa per la finanza considera la spesa per le pensioni militari che in cinque anni crebbero di due milioni e mezzo, e che l'oratore vorrebbe vedere consolidata in una somma fissa, con la condizione che gli eventuali residui degli stanziamenti per ogni categoria di personale non possano essere impiegati in altri servizi.

Questa spesa per le pensioni del ministero della guerra dovrebbe essere consolidata in una somma di trentasei milioni (*commenti*) limitando così almeno per un sessennio, la spesa totale — pensioni comprese — a 275 milioni; con uguale criterio, le spese per la marina militare, comprese le pensioni, non dovrebbero superare 111 milioni. E così sarà facile dimostrare ingiusta ed eccessiva l'agitazione contro le spese militari fatte a scopo politico dai partiti sovversivi. (*bene*).

Presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera, considerata la necessità di volgere a beneficio di una progressiva riforma dei tributi locali ed erariali, mantenendo fermo il pareggio del bilancio, ogni margine disponibile che provenga dall'incremento delle entrate, afferma il proposito di comprendere, pel prossimo sessennio, nelle cifre totali di consolidamento del bilancio della guerra, la spesa del debito vitalizio e passa alla discussione degli articoli. »

Conclude dichiarando che voterà il progetto di legge, senza che ciò implichi, neanche in misura infinitesimale, alcuna fiducia politica nel Ministero. (*Ilarità*). Spera che la Camera vorrà far buon viso al suo ordine del giorno. (*Vive approvazioni*).

Pozzi Domenico presenta la relazione del disegno di legge sulla cedibilità degli stipendi.

Pavia presenta la relazione al progetto: Autorizzazione della spesa per la costruzione della nuova aula.

Di Broglio (tesoro) presenta un disegno di legge di maggiori assegnamenti al bilancio degli esteri.

Galletti non crede alla necessità di istituire il ministero della difesa nazionale, piuttosto vorrebbe un consiglio superiore unico presieduto dal Re. Quanto all'artiglieria è anch'egli d'opinione si debba rinnovarla; sarebbe favorevole all'ordinamento territoriale, e sostiene si debba con il risparmio ottenutone aumentare la razione al soldato. Vorrebbe anche si stralciassero dal bilancio tutte le spese non militari.

Con queste riforme crede che la cifra ora stanziata basterebbe a rinforzare e riorganizzare l'esercito.

Espone anche varie altre riforme da attuarsi, come quella del Tiro a segno.

Pistoia combatte l'opinione che lo stanziamento attuale del bilancio sia sproporzionato agli organici, e che le condizioni del nostro esercito siano deboli.

Premesso che non crede che la verità sul nostro esercito sia mai stata celata, si propone di dimostrare che in ciò che han detto l'on. Fortunato ed altri oratori vi è una grande esagerazione.

(Per il seguito vedi in 3ª pag.)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 26, ore 16,15. — A Monza scoppiò un dissidio grave e singolare. Avendo la ditta Valeri e Ricci introdotto in una delle sue fabbriche di cappelli alcune suore in qualità di sorveglianti, le operaie, ritenendo che ciò violasse la loro libertà di coscienza, se n'appellarono alla Camera del lavoro. Ma questa rispose con un rifiuto " non volendo trattare con quell' associazione confessionale, anzichè professionale „ e propose un arbitrato.

Frattanto gli operai, non avendo ottenuto la revoca dell'imposizione delle monache, minacciarono di scioperare.

La questione fu trattata ieri in un Comizio pubblico, al quale intervennero circa duemila persone e nel quale si svolse un contraddittorio vivacissimo. I clericali apparivano in maggioranza, ma la discussione, protrattasi fino a sera, non approdò alla votazione.

Stamane gli operai si sono messi in sciopero.

— Parecchi studenti del Politecnico avevano promosso per questa mane una manifestazione di solidarietà di tutti gli studenti degli istituti superiori con gli studenti russi. Ma poi si trovarono discordi, anche di fronte al rifiuto del preside, senatore Colombo, di concedere un'aula.

Così un centinaio di essi, o poco più, si adunarono nel cortile ed approvarono una mozione nella quale si fanno voti che " questo primo soffio di rivolta russa diventi fortunato e poderoso, mosso da ogni animo che senta alta la dignità di sè, e che una rivoluzione santa e benefica spazzi ogni avanzo di assolutismo, poichè solamente sotto il cielo libero prosperano e prendono forma viva la Giustizia, la Scienza e l'Arte. „

(Notiamo che gli studenti di Torino, riprendendo un'antica proposta, hanno votato con molto buon senso e con maggior tatto, un indirizzo allo Czar, facendo appello alla sua clemenza e perchè ai colleghi slavi venga concessa maggior libertà compatibile con le moderne esigenze della scienza. *N. d. R.*)

Napoli, 26. — Salvatore Lamonea, ex-guardia di finanza, espulso dal Corpo, unito col vincolo religioso con Anna Scognamiglio, aveva intenzioni niente affatto oneste sulla sua compagna e l' idea manifesta di volerla mettere proprio... in commercio mutò in odio l'amore di lei. Egli voleva anche il matrimonio civile, ma la giovane, che ne sapeva la ragione, si rifiutò sempre.

Ieri la Scognamiglio, tornata da Torre del Greco a Resina, ove dimorava, incontrò il Lamonea. Questi ripetè la proposta, ella ripetè il rifiuto e s' azzuffarono. La donna estrasse un coltello e lo colpì al torace.

Il Lamonea morì poco dopo; la Scognamiglio si costituì ai carabinieri.

Senigallia, 26, ore 17.20 — (*E. Guidotti*). Stanotte scoppiò il deposito del gaz acetilene che serviva per l'illuminazione pubblica.

L'operaio Nazzareno Gobbetti di anni 42 vi rimase ucciso. Il fabbricato dell'attiguo stabilimento balneare fu danneggiatissimo dallo scoppio. Non si sa ancora come questo sia avvenuto.

Artena, 26 — In contrada Trappe fu rinvenuto ucciso il bovaro Angelo Pecorari di 52 anni. Non si conoscono l'autore e il movente del delitto. E' venuto da Velletri il tenente dei carabinieri per le indagini.

Il nuovo ponte sul Po a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino 25, ore 24 (*ermon*). — Oggi nel Consiglio comunale affollatissimo si discusse la questione del nuovo ponte sul Po da intitolarsi ad Umberto I.

Fu respinto a grande maggioranza un ordine del giorno Sambuy, favorevole alla proposta della Giunta per un ponte metallico ad una arcata, progettato dalle Officine di Savignano.

Il Consiglio si manifestò invece favorevole ad un ponte in granito.

Il Sindaco annunziò allora che la Giunta mediterà sulla discussione avvenuta, in base alla quale compilerà dei quesiti sui quali si delibererà in un'altra seduta.

La cattedra di psichiatria a Pavia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pavia, 26, ore 17,45. — In seguito all'affermazione del sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, rispondendo ieri ad una interrogazione dell'on. Rampoldi (vedi rendiconto parlamentare - seduta del 25 marzo), che da qualche tempo la cattedra di psichiatria nell'Università nostra tace, il prof. Mondino, titolare di essa, telegrafò al ministro Nasi, protestando contro l'accusa, che dice ingiusta, avendo costantemente adempiuto al proprio dovere.

Si suppone qui trattarsi di un equivoco, che l'on. ministro vorrà chiarire.

Dall'Umbria.

Perugia, 25, (*Renzo*). — La " Riunione Artistica „ che unica tien viva la sacra favilla dell'Arte fra noi, ha tenuto una seduta straordinaria. In essa è stata letta una bella memoria del prof. Alessandro Bellucci sull'antico monumento cristiano, ora chiesa di S. Ercolano eretto nel 1200. Poscia si è discussa la proposta del socio Vignaroli sull'aggregazione all'Accademia di B. A. di una scuola d'Arte applicata all'industria e si è stabilito di far voti perchè vi sia favorita una scuola di Arti e Mestieri ed è stata nominata all'uopo una Commissione composta del conte Lemme Rossi Scotti; del prof. Francesco Guardabassi e del conte Vincenzo Ansidei.

— Una festa dell'arte e della carità diede iersera il " Veloce-Club „ al Pavone a beneficio dei " Cesti pasquali „.

Il prof. Francesco Guardabassi presentò un bozzetto in martelliani nel quale la nota sana e patriottica prevale sulle fallaci nuovissime teorie col mezzo di una medaglia concessa ad un prode soldato, traviato da borghese, il quale nella giornata d'Adua salvò la bandiera ed al cui ricordo l'eroe abbandona le teorie alle quali la mala compagnia borghese lo aveva spinto. Il lavoro piacque e fu bene eseguito. Il Guardabassi fu chiamato alla ribalta fra un subisso d'applausi.

Scioperi a Marsiglia

Parigi, 26 ore 14.45 — Si ha da Marsiglia che gli operai francesi organizzarono una grande dimostrazione di protesta in favore di nove operai italiani ingiustamente arrestati a Bédoule.

I dimostranti mandarono al prefetto una deputazione, chiedendogli la liberazione degli italiani.

Qualora tale domanda non venisse accolta il Consiglio comunale di Bédoule si dimetterebbe in massa.

×

(S) **Marsiglia**, 26. — Stamane non si è verificato alcun grave incidente. La circolazione dei *trams* è aumentata. Il numero dei lavoranti sulle banchine del porto, nei *docks* ed a bordo delle navi è pure aumentato.

(S) **Marsiglia**, 26. — I componenti il Sindacato dei padroni della Marina mercantile ed il Sindacato degli intraprenditori della manutenzione, riunitisi, hanno deciso di limitare le trattative con gli scioperanti alla interpretazione della Convenzione adottata dai padroni e dagli operai del porto come soluzione del precedente sciopero del mese di agosto.

I padroni si impegnano a non fare alcun licenziamento per i fatti dello sciopero.

ARMI ED ARMATI

Una pubblicazione dello Stato Maggiore (a)

Fin da quando — per grandissima fortuna di eventi, per virtù di popolo, e con abbastanza fiere prova di sacrifici — la nostra Italia potè assurgere a dignità di Nazione padrona di se, è costume di molti affermare che il nostro permanente disagio economico è dovuto agli *enormi* armamenti nostri: e così può dirsi oramai fitto ben saldo nella mente popolare il chiodo che occorra toglierci di dosso la *sproporzionata* armatura nostra, se si vuol respirare, se si vuol vivere.

Vero è che dimostrazioni effettive di una tale affermazione non si sono mai date: ma ai rètori non mai è stato necessario provare. Ond'è che vediamo con piacere ora, quando con rinnovata insistenza si ripetono le solite lamentele sull'onere sproporzionato, che opprime l'Italia, a cagione delle spese militari, essere — finalmente — sorta una voce ad opporre fatti, cifre, ragionamenti alle frasi fatte, ai luoghi comuni alle bugie coscienti o incoscienti.

E fatti, cifre, ragionamenti espone appunto l'anonimo autore dell'opuscolo; il quale istituisce un confronto fra le spese militari sostenute dalle grandi potenze continentali e dal Belgio e dalla Svizzera in questi ultimi 30 anni, e le loro spese totali, la loro ricchezza, la loro popolazione. Viene così a conclusioni che è bene indicare sommariamente; perchè è bene che i fatti possano, una volta, essere messi a paragone delle chiacchiere.

×

La percentuale nostra di spese militari per rapporto al bilancio generale dello Stato è inferiore a quello di tutti gli altri grandi Stati, salvo — ma assai lievemente — per la Germania e per l'Austria; ma la percentuale di spese pel solo esercito è, da noi, inferiore a quelle di tutti gli Stati, siano grandi, siano piccoli, escluso il Belgio. Ora, va contato che la Germania incomincia soltanto ora a spendere fortemente per la sua marina, e l'Austria può ben accontentarsi di averla piccola; mentre per noi, una forte marina è necessità assoluta di vita. Ed è pure da rilevare come agli ordinamenti militari della famosa Svizzera — sogno di tutte le menti inferme — corrisponda una percentuale appunto doppia della nostra, malgrado la sua riconosciuta e garantita neutralità.

Il cittadino italiano spende ogni anno per la difesa meno del francese e del tedesco, ma qualcosa più dell'austriaco, e — naturalmente — più del russo: ma, se si considerano le sole spese per l'esercito, l'italiano spende meno di tutti salvo, naturalmente, il russo. Per esempio, spende solo metà di quanto spende il tedesco, meno della metà di quanto spende il francese, e — infine — solo l'83 0|0 di quanto spende il famoso svizzero. E si noti che, inoltre, rispetto al carico individuale di spese generali, la quota particolare di spese militari è altresì minore per l'Italia, che non per tutti gli altri Stati, escluso — per poco — il Belgio, ma compresa la solita Svizzera, la quale anzi paga — al confronto — il doppio di noi.

Proporzionalmente alla media ricchezza di ogni abitante, sia la spesa militare complessiva sia quella pel solo esercito sono inferiori, in Italia, a quelle di tutti gli altri Stati, salvo per la ricchissima Francia, e non di molto.

Dunque, da qualunque lato si voglia considerare la questione, l'opuscolo dimostra ben chiaro che l'Italia spende meno di quanto dovrebbe, alla stregua di semplice confronto con gli altri. Ma, si dice spesso, occorre tener conto del peso del debito pubblico, che rappresenta una quota non disponibile pei pubblici servizi, e che in Italia assorbe poco meno della metà delle entrate.

Fatta anche questa riduzione, non risulta affatto che il carico militare nostro sia, proporzionalmente, tanto più gravoso di quello altrui; ma, poi, è proprio giusto fare senz'altro, in blocco, una tale riduzione?

In primo luogo è noto che nel carico di debito pubblico noi comprendiamo molte partite che potrebbero benissimo stare da sè, e che infatti molti Stati considerano a parte; ad esempio, il conto ferroviario, alcuni contributi d'indole coloniale ecc.

In secondo luogo, se l'eccesso di questo gravame — nota giustamente l'anonimo autore — può suggerire metodi di condotta finanziaria, esso non può assolutamente essere ragione di diminuire il già limitato premio di assicurazione che noi paghiamo per la nostra sicurezza, per la nostra dignità; giacchè — in fondo — il debito pubblico noi l'abbiamo grosso perchè abbiamo dovuto costituire una Patria, e sarebbe curioso che proprio il fatto di aver speso per costituire la Patria fosse ragione di non più spendere il necessario a salvaguardarla, tendendo così — evidentemente — a rendere la spesa di primo impianto non solo gravosa ma anche inutile.

Nè bisogna dimenticare che al giuoco internazionale la fortuna di uno Stato dipende essenzialmente dal sotto *peso*; da quel *peso* che la storia di tutti i giorni insegna essere sempre, e soltanto, rappresentato dalla forza potenziale di un paese, non mai da ragioni più o meno bene espresse, o da scomposti moti di piazza.

La pubblicazione pertanto dell'opuscolo, permettendo a chiunque imparziale di riconoscere il nessun fondamento delle solite affermazioni di carichi militari sproporzionati, acquista nel presente quarto d'ora una opportunità indiscutibile.

(a) Le spese militari in Italia, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Russia, Belgio e Svizzera — Casa editrice italiana 1901. L. 1.

TEATRI ED ARTE

Il saluto ad Ermete Novelli
ed alla Casa di Goldoni.

Una serata splendida, indimenticabile lunedì al **Valle**: una festa cordiale, grande, commoventissima, quale, francamente, non si rammenta l'uguale.

La sala era ricolma alla lettera del pubblico più elegante ed intelligente di Roma.

Terminata la commedia *Oro e Orpello*, il pubblico proruppe in un caldo ed entusiastico applauso, applauso che si protrasse sempre più nudrito per parecchi minuti e forse sarebbe continuato ancora per un pezzo, se Ermete Novelli, alla ribalta, non avesse annunciato di voler dire le promesse *Due parole*.

E le disse, l'artista illustre e vittorioso fondatore della " Casa di Goldoni! „ Le disse, commosso, attorniato da tutti i suoi comici, fra il silenzio più religioso del pubblico.

Il Novelli esordì col rammentare le altre sue *due parole* dette nella sera dell'inaugurazione della " Casa di Goldoni „, che malgrado tutte le traversie, volere o no, è riuscita a porre la sua prima pietra, simbolo luminoso dell'arte nostra italiana.

Rilevò poi alcune censure fattegli circa il non avere stabilito un programma esplicito, sullo scopo della *Casa di Goldoni*.

Ma non è meglio mantenere, soggiunge, magari qualcosa che promettere molto?

Quindi sempre più conquiso dalla commozione, l'artista sommo enumerò le rappresentazioni date; e queste raggiunsero il numero di 144, con 78 produzioni, italiane 35 straniere fra cui 2 di Shakespeare.

Per queste ultime ebbe uno slancio lirico felicissimo, affermando che il bel sole risplende vivo, maestoso dovunque emana sentimento artistico!

Conchiuse, vinto quasi dalle lagrime, che nel prossimo novembre tornerà ancora per meglio consolidare l'edificio dell'arte nostra ciò che per lui sarà la più ambita delle aspirazioni e delle ricompense.

Gli applausi ricominciarono incessanti ed Ermete Novelli, sempre contornato dai componenti la *Casa di Goldoni* con a capo Olga Giannini, più di tutti commossa, dovè presentarsi più volte a ringraziare e salutare.

Così rinnovati gli entusiasmi della prima sera, e col dolore di chi si distacca da una cosa cara, il pubblico nostro in forma grande e solenne volle tributare feste ed onori, degni e meritati, al fondatore coraggioso della *Casa di Goldoni*.

Stasera stessa Novelli partirà per Montecarlo; poi andrà a Tolone, Vienna, Graz, Trieste, Fiume, Zara, Spalato, ecc. ecc., per rinverdire di nuova gloria ancora la *teatral corona* italiana. Fra noi come dicemmo ritornerà a novembre; e sin d'adesso diciamo che sia il ben venuto sinceramente ed affettuosamente.

Drammatica. — Al Comedy Theatre di Londra ha ottenuto mediocre successo una nuova commedia di Israel Zangwill intitolata *La figlia ribelle*.

E' una ragazza, Cristina Arontyngford che, educata alle idee moderne di rigenerazione delle basse classi sociali, abbandona la casa dei suoi genitori per recarsi ad applicare le sue teorie in un oscuro quartiere di Londra, insieme col giovane professore Gray e con Miss Sofia Minck, ragazza più attempata di lei.

Naturalmente finisce che il professore e Cristina si innamorano vicendevolmente, con poca soddisfazione di Sofia e i genitori che hanno tentato invano di richiamare Cristina al tetto paterno acconsentono al suo matrimonio con Gray.

Questo intreccio, per se stesso poco interessante è a che più aggravato da una serie di lunghe e noiose discussioni filosofiche che hanno disgustato il pubblico.

Lirica. — Milano si gode degli ottimi spettacoli.

Alla Scala un eccellente *Elisir d' amore*, con la Brambilla e il Magini-Coletti: buono anche il Carbonetti.

Al Lirico, un buon *Werther* con la Bel Sorel e il Pandolfini.

E a Genova, al Paganini, è seralmente applaudito un buon *Nabucco*, con il baritono Maggi e la signora Antinori.

— Nella recita diurna al Teatro Adriano dello scorso lunedì, il giovane maestro *Giuseppe Angelini romano* fratello del distinto baritono Rodolfo, diresse molto bene, come sostituto dell'egregio maestro direttore signor Siragusa l' opera *Ruy Blas*. Ha debuttato così con onore nella carriera artistica.

I nostri rallegramenti.

— Telegrammi da New York segnalano i successi ottenuti colà dal tenore Giovanni de Reszké nel *Siegfried* di Wagner; e dal tenore Saléza e dalla signorina Luciana Bréval nella *Salammbô* di Reyer.

— Una nuova compagnia lirica, la *Moody Manners Company*, darà nella settimana entrante una serie di sette rappresentazioni di opere wagneriane a Manchester. Nel programma figurano *Lohengrin*, *Tannhäuser*, *Il Vascello Fantasma* e *Tristano e Isotta*.

Quindi passerà in Francia, donde si propone di venir a presentarsi sui maggiori teatri d'Italia.

Arte. — Lo scultore viennese Emilio Fuchs, che abita a Londra, ha ricevuto incarico dal Re Edoardo di fare per lui un busto della Regina Vittoria.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Venezia, 26, ore 15.10. — Alla Esposizione artistica il gruppo emiliano sarà rappresentato anche dai ferraresi Boldini e Previati.

Eccessi di zelo.... telegrafico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Venezia, 26, ore 14 — Questo ufficio telegrafico ha rifiutato ieri l'invio di un telegramma dell'Associazione dei Giovani Monarchici, diretto allo studente Heusch ed esprimente solidarietà.

Si vede che la nuova *tendenza* democratica non è ancora penetrata nell'ufficio di Velletri, il quale ha trasmesso senza osservazioni i due seguenti telegrammi, spediti dal Principe d'Avellino, Pres. dell'Associazione Monarchica Veliterna

Primo Aiutante campo di S. M. il Re - Roma.

Associazione Monarchica Veliterna dolente offesa Presidente Società Monarchica Universitaria Roma, chiede a S. M. tutela diritti per continuare sacra lotta favore Monarchia.

Principe d'Avellino.

Presidente Associazione Universitaria - Roma.

Associazione Monarchica Veliterna plaudendo vostro operato, protesta contro atto illegale, offensivo difensori Monarchia.

Principe d'Avellino.

Perugia, 25 — (*Renzo*). La lettera del dottor Heusch suscitò anche fra noi l'impressione triste suscitata in tutto il partito monarchico italiano.

Sotto il democratico palamidone di Giolitti i funzionarii di Questura perdono facilmente la bussola.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Monte Carlo, 25, ore 21.10. — (*de Boissieu*) Ventotto tiratori hanno preso parte alla gara per il premio di Larvotto.

Il primo premio è stato vinto dal signor Galfon il quale, tirando 14 colpi, ha ucciso 13 piccioni; il secondo dal capitano Dancourt, il quale, tirando pure 14 colpi, ha ucciso 12 piccioni; il terzo è stato diviso fra i signori barone di Tavernost e barone di Montpellier, i quali, tirando 8 colpi, hanno ucciso ciascuno 7 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Robinson, conte di Robiano e de Maubeuge.

Domani 26 premio Doyen (handicap).

Mercoledì 27 premio d'Eze (handicap).

Derby Reale

Il *Derby Reale* del 1901 premiato con lire 24,000, offerte da S. M. il Re, sarà disputato nelle corse alle Capannelle, giovedì 11 aprile.

I partenti probabili saranno: *Ready* del marchese Talon, *Dalinda* e *Sidonia* dei sigg. Bocconi e Dall'Acqua, *J'accuse* del sig. Rook, *Silvana* e *Alardo* del conte Scheibler, *Saint Julien* del sig. Plowden e *Augusta* del duca dell'Arenella.

Auretta e *Bettina* non potranno, disgraziatamente pei loro proprietari, correre la classica prova; la prima, perchè non iscritta, la seconda, perchè non ceduta la iscrizione dal primitivo proprietario.

Audax Podistico Italiano. — Domenica prossima 31 marzo avrà luogo la prova ufficiale dell'Audax Podistico indetta dalla Direzione Generale. Il percorso stabilito è: Roma-Colonna-S. Cesareo-Montecompatri-Monte Porzio-Frascati-Marino-Castello-Albano-Roma (km. 75 in ore 14 1|2 comprese 2 ore di fermata). Ritrovo per i concorrenti ore 1 1|2 ant. a porta Maggiore. Quota d'iscrizione L. 4, con diritto agli arrivati dell'artistico distintivo (coniato espressamente dallo Stabilimento d'incisione Giani, fornitore della Real Casa) e diploma d'Audax. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Direzione Generale in via Valadier 21, e presso la Società Ginnastica « Roma » via Genova 2-A.

Vipar.

Un tremendo ciclone.

New-York, 26. — Un ciclone devastò la regione di Birmingham nell'Alabama.

I danni sono enormi. Vi sono una sessantina di morti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 27 Marzo 1901 — S. Giovanni er.

Leva il Sole alle ore 6.4 m. — Tramonta alle 6.29 s.

Leva la Luna alle ore 11.18 m. — Tramonta alle 1.24 m.

L'Ave Maria suona alle 6 3|4

Quarantore — Dal 27 al 29 a S. Francesco di P. ai Monti.

BOLLETTINO METEORICO.

26 marzo, ore 15.

Europa pressione massima 768 sull'Irlanda, minima 739 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque di tre a cinque mill.; temperatura alquanto aumentata; alcune pioggiarelle sparse, tranne che al Nord-ovest e isole.

Stamane cielo vario negli Abruzzi e Lazio, nuvoloso altrove, pioggie sul Veneto e Toscana; venti moderati meridionali nelle Marche, deboli varii altrove.

Barometro minimo sulle coste Toscane, Livorno 753; massimo 756 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Temperature minime del 26 Marzo.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria	4.0	Domodossola	—2.2	Palermo	8.6
Aquila	0.9	Firenze	5.1	Pavia	3.1
Bari	6.2	Messina	12.0	Reggio Cal.	11.1
Bologna	2.9	Milano	3.0	Torino	3.5
Cagliari	4.5	Napoli	8.3	Udine	2.1

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	16.1	Costantinopoli	10.1	Pietroburgo	—11.1
Algeri	15.5	Londra	»	Sofia	4.6
Amburgo	—2.6	Madrid	9.2	Trieste	5.4
Atene	12.4	Nizza	4.3	Vienna	—0.1
Budapest	3.0	Parigi	—2.8	Zurigo	0.6

Rebus.

NAS C C C A A A

Spiegazione del Passatempo precedente:
Cornacchio-cornacchia.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 MARZO

Palma Filippo, cont., con Pomponi Maria
Carlalogio Cesare, bracc., con Passacantanno Maria
Anticoli Lazzaro, commesso, con Di Segni Debora
Salvi Giuseppe, imp., con Martinelli Agnese
Cerqua Donato, fioraio, con Pellegrini Maria
Disi Tito, camer., Perger Giuliana
D'Ottavi Lorenzo, camer., con Velletrani Augusta
Zamagni Giuseppe, commesso, con Giacche Erminia
Fogosi Aristide, mattonatore, con Falcone Sofia

MATRIMONI del 25 MARZO

De Angelis Cesare, macellaio, con Ciucci Cecilia
Pucci Carlo, calz., con Federici Lucrezia
Antilici Saverio, oste, con Paglialunga, Giuditta
Boccioni Giovanni, falegn., con Petroni Sofia
Vittorini Giuseppe, barb., con Passalacqua Maria Giuseppa.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 marzo
Nati 18
Morti 30 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Caravani Maria di Cesare, Roma, 17 nub.
Ghirichini Vittoria fu Nicola, Caprarola, 54 con.
Morottini Teresa fu Francesco, Roma, 75 coniug.
Petrilla Teresa di Domenico, Collelero, 26 coniug.
Di Marco Felicita fu Domenico, Roma, 91 ved.
Galoselli Giuseppe fu Pietro, Giuliano, 38 cel.
Gattanella Luigi fu Ubaldo, Arcevia, 54 ved.
Sidori Domenico fu Francesco, Roma, 35 coniug.
Piacentini Augusta di Angelo, Viterbo, 33 coniug.
Parmegiani Prassede di Gaetano, Ferrara, 56 ved.
Faiani Paolina di Ippolito, Roma, 18 coniug.
Ducci Luigi fu Francesco, S. Angelo in Vado, 65 coniug.
Cucito Giuseppe fu Luigi, Venezia, 63 cel.
Corrieri Giuseppe di Angelo, 41 cel.
Conti Lorenzo fu Andrea, Castel Leone, 58 coniug.
Candoletti Giuseppe fu Francesco, Camerata, 17 celib.
Carovelli Giovanni fu Marco, Solmona, 59 cel.
Santelamazza Giuseppe fu Pietro, Roma, 80.
Belli Antonio, fu Nicola, Posta, 22 cel.
Marini Maria fu Costante, Servignano, 70 ved.
Simi Laura fu Luigi, Roma, 70 ved.
Bernabei Elisabetta fu Pietro, Roma, 68 ved.
Ferreri Anna di Filippo, Roma, 16 nub.
Gentili Maria fu Vincenzo, Tivoli, 70 ved.

✝

Colto da improvviso malore alle ore 23 del 25 corrente, spegnevasi la cara esistenza del

Cav. FRANCESCO MAYER

di anni 67, da Trieste - Banchiere

Di perspicace ingegno specialmente in materia bancaria, ove era profondo, coprì il posto di Direttore di principali Istituti di Credito a Torino, Firenze ed a Roma, ove contava numerosi gli amici ed i conoscenti.

Amoroso e premuroso per la sua famiglia si era ultimamente ritirato coi figli a Napoli a lavorare ancora e lavorò sempre finchè visse, giacchè il lavoro fu sempre per lui e per la sua forte tempra un bisogno.

Lascia addoloratissimi i figli tutti, i parenti e gli amici. Sia pace all'anima sua.

A. R.

I figli Secondo, Torquato e Guido, i fratelli Augusto ed Angelo e tutti gli altri parenti e congiunti, profondamente addolorati, partecipano la morte, avvenuta per improvviso malore, del loro amatissimo

Cav. FILIPPO FORNARI

di anni 60

Segretario Economo della Regia Calcografia di Roma.

La madre Rufina e gli zii Pietro e Luisa Belli vivamente commossi, sentitamente ringraziano amici e conoscenti che vollero rendere un ultimo tributo di affetto al loro amato

ARTEMIO BELLI

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Roma, 26 Marzo 1901.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 20 aprile - Manutenzione tronco S. N. Rametta-Milazzo - m. 27,980,60 (1901-1907) - Pres. L. 136,928.

Comune di Piperno - 9 aprile - Taglio dei boschi comunali Seiano, Perrone, e S. Lorenzo - Pres. L. 11,000.

Provincia di Potenza - 5 aprile - Sistemazione del ponte Platano e relativi argini - Pres. L. 64,975.

Provincia di Roma - 6 aprile - Manutenzione strada Aurelia fra Monteromano e Vetralla e braccio per Corneto - Can. ann. L. 2753.

Prefettura di Cagliari - 4 aprile - Ricostruzione del Ponte sul Rio di S. Giorgio sulla strada Cagliari-Muravera - Pres. L. 44,578.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Pianura e Ventotene (distr. di Napoli).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d' Amministrazione N. 1211 gli uffici di Redazione N. 1337.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 26. — (*Roumestan*). Una notizia improvvisa e dolorosa ci è giunta nei giorni passati: quella della morte del dott. Albino Nagy, che aveva lasciato di sè il ricordo più lieto tra questa cittadinanza, la quale di speciali simpatie e d' immensa stima lo aveva circondato, quando il giovine professore ornava, con i suoi studi profondi e con la sua geniale coltura filosofica, di lustro e di decoro il già fiorente Liceo di qui, ora abolito con decreto dei *padri conscritti* senza alcuna speranza di più risorgere.

La notizia, sparsasi con ritardo in quella cerchia eletta della cittadinanza veliterna, che onora la coltura intellettuale e gli studi fecondi delle scienze e delle lettere, ha prodotto, a tutta prima, un senso di stupore doloroso e d' incredulità. Non pareva vero, infatti, che un giovane robusto e vigoroso e che nei giorni felici della sua dimora tra noi era pur fiorente di salute, avesse dovuto soccombere alla morte, quando appunto la maturità del suo intelletto poderoso andava trasformando in frutti proficui alla scienza quei fiori eletti della sua intelligenza giovanile, che qui sbocciarono la prima volta, ricchi di promesse e di nobili speranze.

Ed è morto appena a metà del cammino di nostra vita! E' morto quando nuovi orizzonti si aprivano alla sua sottile e faticosa indagine filosofica! Perchè il dott. Albino Nagy, già libero docente, fin da età giovanissima, nella R. Università di Roma, ed insegnante di Filosofia nel R. Liceo di Taranto, quando la morte lo rapì immaturamente al culto fecondo ed appassionato della Scienza, fu, primo in Italia, un raro ed acuto e dotto cultore di quella branca delle discipline filosofiche, che si denomina *Logica Matematica*, sotto il cui titolo, durante il soggiorno veliterno, egli pubblicò dal Loescher un volume, pregiato per indagini nuove, di una geniale sottigliezza. Negli ultimi tempi, poi, volse l'acume del suo ingegno alle ricerche speculative nello sterminato campo della filosofia araba; ed a questo fine erasi dato a studiare, con quella tenacità ferrea di propositi, propria della sua tempra, la lingua araba, e già una ricca messe di studi e particolari pubblicazioni monografiche facevano presentire in lui l'autore di un poderoso lavoro.

Ma la morte ha interrotto per sempre tanta genialità di studi!

Oh! quanto deve esser triste ed amaro il pianto dell' inconsolabile vedova! quanto è grave il lutto della Scienza! quanto è schietto e profondo il dolore degli amici e dei suoi antichi discepoli!

LA SORTE DI ENRICHETTA

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di **V. Cappellani-Merlotta**)—

I.

Questi principi d'amore, che non hanno nulla di serio, hanno la parte sorridente e gaia d'una piccola festa.

Emilio ballò ancora una seconda volta con Enrichetta, la quale era felice di profittare delle pause della controddanza per parlare con lui.

— Si son fatti molti cambiamenti alle Tournelles, diceva Enrichetta, quei luoghi voi più non li riconoscereste.

Queste ultime parole volevano dire vagamente nel suo pensiero:

" Se voi poteste venirci! „

Ed era l'espressione d'un desiderio timido, nato dalla verecondia

Emilio lo comprese, e domandò.

— Venite voi spesso a Villevieille?

— Raramente, ma mia madre vi viene assai spesso.

" Io non amo le visite: preferisco che mi si lasci tranquilla, in casa. Quando sono sola e non sono disturbata da nessuno, ho tutto ciò che mi bisogna, io leggo, lavoro, o passeggio nel parco.

— V'era una volta disse Emilio, dalla parte del bosco, un cancello che lasciava vedere la proprietà dal di fuori.

— Ora vi è un muro che nasconde tutto.

— La casa è anche cambiata?

— No.

— Allora io scommetto d'indovinare dov' è la vostra camera.

Enrichetta arrossì: l'istinto sottile che veglio degl'innamorati le faceva intravedere le conseguenze d'ogni parola.

— E non mi inganno col dirvi, proseguì Emilio, che la vostra camera è dalla parte della città, dalla parte del sole.

— Sì, ma come lo sapete?

— Io non lo so, diss'egli ridendo, essa è quella che mi dava il signor Bertet quando venivo alle Tournelles.

Vi ha un po' di magnetismo in certe conversazioni, si è trasportati senza sapere il come, in una via tutta singolare.

— E' curioso, aggiunse Emilio, che noi abbiamo respirato la stess'aria, e che adesso ci troviamo riuniti di persona,

— Sì, rispose Enrichetta, che non osava più dir niente, sembrandole che egli vedesse chiaro nel suo pensiero.

— Lo vostra famiglia è numerosa? domandò Emilio.

— Guardateli, sono lì tutti quanti riuniti.

Egli fu sorpreso del come essa parlasse così sdegnosamente dei suoi.

E lì esaminò non trovandoli simpatici. Quindi soggiunse:

— Forse non siete felice con loro?

— Oh! no! solo, essi mi stordiscono un po' troppo.

— Come ciò?

— Mi dicono tutt'i giorni cose alle quali io non penso. Noi non c'intendiamo, ecco tutto.

— Lo credo, osservò Emilio, non sono nature come la vostra.

Enrichetta si rimproverò di parlare al giovane come a un confidente di antica data, ma Emilio era felice di penetrare nella intimità di quella vita.

Questa conversazione, a traverso il ballo, alcune parole della quale erano state raccolte dagli astanti, destò un po' di rumore e non poca gelosia.

Emilio, riconducendo Enrichetta al suo posto, sentì una vecchia signora dire: " Ah! ah! il piccolo Germain ha ballato due volte con la signorina Enrichetta „. Il che lo inquietò non poco

— Enrichetta ha l'aria di divertirsi un mondo questa sera, diceva la signora Gérard al presidente.

Infatti essa si divertiva moltissimo.

La gioia di avere incontrato un essere tanto dissimile dagli altri, dava al suo viso una espressione tutta particolare, tanto da colpire tutti.

Quanto ad Emilio, egli se ne stava nel vano d'una finestra, seguendo tutti movimenti della fanciulla.

Allorchè i suoi occhi s'incontravano con quelli d'Enrichetta, essi acquistavano uno splendore come se fossero stati illuminati da una luce vivissima.

Lo zio Corbie ballò due o tre volte con la nipote portando una nota comica nell'ambiente.

Ritornando alle Tournelles, Enrichetta rimase silenziosa in fondo alla vettura, mentre gli altri chiaccheravano allegramente.

La giovanetta si domandava con una certa angoscia se quel giovane per il quale aveva sentito una potente simpatia, non le avrebbe stesa la mano conducendola in un'aria migliore.

Essa provava una stretta al cuore pensando che forse non lo avrebbe più riveduto.

Emilio rientrò agitatissimo in casa.

Egli non si addormentò che all'alba, pensando sempre ad Enrichetta, ed ai discorsi fatti.

— Ho veduta una bellissima fanciulla iersera al ballo; disse alla madre.

— Chi?

— La signorina Gérard delle Basse Tournelles.

— Quelli che hanno comprato la proprietà del signor Bertet?

— Sì. Io non ho mai visto occhi sì espressivi e mai sentito una voce sì dolce. E' impossibile

(*Segue in quarta pagina*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massima 14.2 — Minima 6.4

A Tor di Quinto. — Ieri, alle 14, nella scuola di cavalleria a Tor di Quinto ebbero luogo le prove pratiche per gli ufficiali che hanno frequentato il secondo corso di equitazione.

Vi si portò S. M. il Re in carrozza, scortato dai corazzieri, ricevuto dal generale Tournon, comandante il IX Corpo d'armata, dal generale Maineri ispettore della cavalleria, dal generale Fecia di Cossato comandante la Divisione, dal capitano Giacometti comandante la scuola, e da numerosi ufficiali superiori.

S. M. montato a cavallo, salì su una altura prossima alla tenuta Marconi e assistette al percorso di campagna con salto di ostacoli eseguiti brillantemente dagli ufficiali. S'ebbe una sola caduta. Seguirono esercitazioni al campo degli ostacoli e quindi la discesa della perpendicolare. Ogni cosa andò benissimo.

Numeroso il concorso di eleganti signore e di *sportmen* a piedi e a cavallo.

Finiti gli esami, S. M. si accomiatava, stringendo ripetutamente la mano agli ufficiali generali e al comandante la scuola, capitano Giacometti, pel quale ebbe parole di vivissimo elogio.

Gli ufficiali della scuola, compiuti gli esami, invitarono le signore, gli ufficiali generali ed i colleghi intervenuti ad un *lunch*.

Acclamatissimo il direttore della scuola, capitano Giacometti.

La missione brasiliana. — La missione brasiliana ieri mattina si è recata a S. Francesco a Ripa per assistere alle manovre di plotone. Erano presenti il generale Fecia di Cossato ed altri ufficiali.

A Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre ricevette i principi di Battenberg, i ministri di Persia e del Brasile, nonchè i comm. Candiani e Amati, amministratori della Casa dei veterani Umberto I di Turate.

A palazzo Farnese. — S. E. l'ambasciatore di Francia e madame Barrère offrono questa sera al palazzo Farnese ad un ristretto circolo di amici una serata musicale, per la quale furono diramati inviti speciali. Non si tratta quindi del secondo grande ricevimento annuale che la signora Barrère ha dovuto rinviare alcuni giorni fa, causa un lutto di famiglia.

Vaticano — Il Papa ricevette il signor Macario Pinilla, ministro della Bolivia presso i Governi di Parigi, Madrid, e Bruxelles.

— Ricevette poi nella sala del trono la Commissione di archeologia Cristiana, la quale gli presentò il volume annuale delle sue tornate.

Le inondazioni dell'Aniene nell'agro romano. — I proprietari ed affittuari delle tenute di Bocca di Leone, Grotta di Gregna, Cervelletta e confinanti, fecero dimanda al Comizio Agrario perchè interponesse i suoi uffici presso il Ministero di Agricoltura a che si rimovesse una buona volta l'inconveniente che è causa di frequenti inondazioni dell'Aniene in quelle valli che furono bonificate e poste a colture foraggere.

Il Presidente del Comizio Agrario, comm. Tenerani, fu sollecito ad interessare del giustificato reclamo l'on. Alfredo Baccelli, il quale richiamò subito l'attenzione del Ministero dei LL. PP. sui lamentati inconvenienti.

Noi possiamo aggiungere che questa delle inondazioni periodiche dell'Aniene nelle valli della Cervelletta e Bocca di Leone è una vecchia pratica che si è dibattuta tra il Ministero dei lavori pubblici ed il Ministero di agricoltura e sembrava che si fosse venuti alla conclusione di un accordo tra i due Ministeri, pel quale il locale ufficio del Genio Civile avrebbe presentato il relativo progetto.

Ma sia che piova, sia che il locale ufficio del Genio Civile non abbia tempo, le inondazioni si susseguono ed i proprietari ed affittuari hanno periodicamente la visita delle acque ai seminati, ai prati, ecc.

Ora ci auguriamo che la premura dell'on. Baccelli al suo collega dei LL. PP. approdi a far sollecitare un lavoro che è reclamato dalla più elementare giustizia.

Gite per le escursioni ai Castelli romani ed al mare. — Finalmente il tempo pare si sia rimesso a buono e che voglia realmente apparire primaverile, con grande soddisfazione dei numerosi forastieri i quali in questa stagione sogliono fare spesso le escursioni pei Castelli romani e in Anzio-Nettuno.

Crediamo utile perciò rammentare che il treno comodo pei signori forastieri per le gite di *Albano* parte da Roma alle ore 10 precise e quello di ritorno parte da Albano alle ore 16,30 ed arriva a Roma alle ore 17,26.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da *Roma-Albano* compresa la colazione che fornisce l'albergo d'Europa e una gita in vettura da Albano a Genzano - Lago di Nemi Villa Cesarini - Lago di Castel Gandolfo e ritorno in Albano è il seguente: I classe L. 11.30 e II classe L. 9,80.

I Signori forestieri sono avvertiti di usufruire di questi biglietti speciali per evitare le noie di trattare coi vetturini del luogo per le gite di escursione oltre Albano.

Il treno comodo per le gite per *Anzio e Nettuno* parte da Roma alle ore 9.20 e arriva in Anzio alle ore 10.56. Il treno di ritorno parte da Anzio alle ore 18.11 e arriva a Roma alle ore 19.45.

Il prezzo di biglietto di andata e ritorno fra Roma Anzio-Nettuno compresa la colazione servita dall'albergo delle Sirene e una gita a Nettuno in vettura o in barca è il seguente:

1. Classe L. 14.80 - II Classe L. 10.40.

Impiegati d'ordine al Tesoro. — Accettando la nomina a vice-pres. onorario di questa Società, l'on. Danieli ha risposto col seguente dispaccio al pres. Barbetti:

" Ringrazio la cortese comunicazione, sono grato Unione da lei presieduta onore fattomi, auguromi occasione dimostrare nei limiti del possibile mia buona volontà.

« *Danieli.* »

Note mondane — Moltissimo concorso lunedì dalle 5 alle 7 nel villino Rudinì a via Gaeta, ove la gentile *marchesa Leonia Di Rudinì* aveva invitato le sue conoscenze all'ultimo *five o'clock* della stagione.

Nella folla elegante delle signore ci fu dato vedere la duchessa di Mondragone, marchesa Chigi-Colonna, contessa Albertoni, mad. Bodrero, contessa Senni, bar. Borsarelli, bar. Cantoni, mad. Fenton, march. Federici, march. Pallavicini, mad. Bonardet, mad. La Roche, bar. Pasholb, cont. Barbavara, cont. Caneta di Salasco, mad. Kroupiscki, cont. Prinetti, march. Stelluti, cont. Pelagallo, mad. De Luca, mad. Barrère, bar. Monti, cont. di Camerata, cont. Caprara, princ. Paternò, sig. Levi ecc.; e fra le signorine: Di Lena Kenedy, Barrère, Mora, Pelagallo, Norlund, Negroni, Caprara, Orsini, Guglielmi ecc.

Del sesso forte notati: S. E. l'ambasciatore Barrère, D. Lelio Orsini, conte Lovatelli, march. Spinola, conte Terzi, conte Caprara, sig. Graban, conte Senni, conte Piella, capitano Bodrero, sig. Levi, conte Pelagallo, duca di S. Martino, bar. Borsarelli, tenente Afan de Rivera, tenente Caracciolo Stella, colonnello De Viry, tenente Maurigi, march. Negrosi, sig. Kroupiscki, duca Delle Pesche ecc.

La simpatica padrona di casa, con la consueta sua affabilità, aveva per tutti gli intervenuti una parola gentile.

Il mercato degli agnelli. — Il Sindaco comunica:

Si avvertono gli accorrenti al Mercato settimanale degli agnelli, che avrà principio il giorno 5 del p. v. aprile, al Campo boario, che, a sensi della disposizione già vigente per gli altri animali da macello, stabilita allo scopo d'impedire la diffusione dell'afta epizootica, tutti gli ovini condotti al Mercato stesso non si lascieranno più uscire dal Campo.

Circolo giuridico. — Oggi 27 corrente alle 9 pom. l'avv. Torquato C. Giannini terrà una conferenza sul tema " La iniziativa del giudice nei paesi di diritto codificato ".

Il conferenziere è Commissario della Repubblica di San Marino.

La salma del dottor Albino Nagy fu trasportata ieri dalla Chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio alla stazione ferroviaria di Termini, donde è partita stamane per Zara. Sul carro erano bellissime corone. Al corteo parteciparono moltissimi professori e studenti universitarii, una rappresentanza del Liceo di Taranto, nel quale l'estinto reggeva la cattedra di filosofia e varii istituti scolastici di Roma.

Reggevano i cordoni del carro il comm. Cigliutti, che rappresentava il prof. De Vincentiis direttore del Liceo di Taranto, i proff. D'Alfonso e Ambrosi dell'Università, e lo studente De Vincentiis.

Alla ferrovia commemorarono l'estinto il comm. Cigliutti, lo studente De Vincentiis e uno studente venuto da Taranto del quale ci sfugge il nome.

Associazione della stampa. — Giovedì prossimo, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa il capitano signor Fabio Ranzi parlerà sul tema: " Socialismo e militarismo. "

Nuovo Ricreatorio nel rione Esquilino. — La scuola in via A. Rosmini (già via Farini) ha istituito un Ricreatorio, di cui è presidente l'on. prof. [illegible] Morandi. Il Ricreatorio, ispirato a sentimenti [illegible], prenderà nome dal nostro amato sindaco D. Prospero Colonna. Le iscrizioni si ricevono [illegible] la direzione della detta scuola, dalle ore 14 1/2 alle 16 nei giorni di lezione, e vi potranno essere inscritti i giovanetti che, presentati dai parenti, comproveranno di aver abbandonata la scuola avendo conseguita la licenza elementare ed il certificato di compimento. Permettendo il numero, potranno essere anche inscritti gli alunni frequentanti scuole elementari o secondarie.

Utenti di caldaie a vapore. — Domani alle ore 17, avrà luogo, nella sede sociale in piazza SS. Apostoli, n. 53, l'annuale assemblea generale, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Resoconto della gestione amministrativa dell'anno 1900 — 3. Bilancio consuntivo 1900 e preventivo 1901 — 4. Elezione di tre consiglieri e di un revisore dei conti.

Qualora per la mancanza del numero legale, per esaurire l'ordine del giorno fosse necessario tenere una seconda assemblea, essa avrà luogo il giorno 31 corr. nello stesso locale, alle ore 10.

Università popolare. — Oggi, alle ore 20 e mezzo al Collegio Romano: prof. Trincheri " Diritto pubblico " e prof. Concetti " Disturbi gastro-intestinali nei bambini. "

Domani prof. Galanti: " Storia. "

Conferenze. — Il prof. Cardella tenne ieri, in lingua inglese, l'annunziata lettura sul museo di Villa Albani, trattando con elevata analisi critica dei monumenti d'arte greca e romana, che adornano quel museo. Il pubblico scelto, ma scarso, anche troppo scarso, applaudì il prof. Cardella che illustrò la lettura con bellissime proiezioni.

Il prof. Puccioni dà consultazioni per *malattie degli occhi e difetti di vista* dalle 14 alle 16. Via Quintino Sella 3. p. p.

Investimenti. — In via Goffredo Mameli un carrozzino investiva il fabbro-ferraio Balducci Oreste, d'anni 42, romano, che riportò escoriazioni alla faccia e leggera contusione al torace.

La guardia Modena Pericle lo accompagnò a medicarsi alla Consolazione.

— Il bambino Cioffi Augusto, d'anni 5, romano, in via delle Fratte fu investito da un carrozzino.

Il padre Antonio lo trasportò alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Grave ferimento. — Lunedì, alle 19,30, in via degli Equi, il carrettiere Perfetto Antinucci, di 18 anni, romano, ab. in via degli Equi n. 7, per motivi sciocchi, questionò col suo collega Teodoro Vaselli, di 17 anni, da Castel Madama, ab. in via Tiburtina 56.

In un attimo la questione si tramutò in rissa e il Vaselli, armato d'un lungo chiodo, menò un tremendo colpo all'Antinucci che cadde ferito gravemente allo stomaco.

Il feritore si diede subito alla fuga.

L'Antinucci venne raccolto da alcuni passanti accorsi alle sue grida e condotto all'ospedale di S. Antonio.

Ivi dai medici venne dichiarato in imminente pericolo di vita.

L'autorità di P. S. fa attive ricerche del feritore.

Risse — L'altra notte alle 22, nell'osteria di certo De Gregori, in via Salaria, il giovane Torquato Pigeri, di 17 anni, da Rieti, abitante in p. della Regina [illegible] venne a lite per motivi di giuoco, con un individuo che dichiarò di non conoscere, dal quale fu colpito con un bicchiere alla testa.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Cristoforo Monti, di 28 anni, da Sarsena, ab. in via Ariosto 12, muratore, lunedì alle 19, fuori porta S. Giovanni, da un tale che, secondo il solito, dichiarò di non conoscere, ricevette una coltellata al ventre.

Venne medicato all'ospedale di S. Antonio.

Disgrazie — Il sarto Saverio Mattiocco, di 28 anni, da Cassino S. Giovanni, abitante in via Ciancaleone 45, ieri mattina all'alba, rincasando avvinazzato, precipitò dal secondo pianerottolo delle scale nel cortile. Si fratturò il radio destro e a S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese e mezzo con riserva.

Convulsioni. — Presso l'ambasciata russa, al Corso, fu raccolta da terra una giovane donna dell'apparente età di circa 25 anni, vestita decentemente di nero, con cappello. Era stata colta da improvviso malore. La guardia Corbò Bartolomeo con una vettura la condusse all'ospedale di S. Giacomo.

I medici constatarono trattarsi di convulsioni isteriche riservandosi il giudizio.

Non fu identificata.

Arresti. — Vennero ieri arrestati dagli agenti di P. S. dell'Esquilino, Giuseppe Corradini di 48 anni, fabbro, e Alessandro Di Laurenzi, di 23 anni, fonditore, che si ferirono scambievolmente di coltello ieri l'altro sera, fuori porta Maggiore.

Un impiegato arrestato — La notte scorsa un drappello di guardie di città, che stava in appostamento, arrestò in piazza Cavour l'impiegato straordinario P. C., addetto al Ministero Marina, perchè sorpreso a ritirare una lettera depositata appositamente sulla gradinata del monumento di Cavour.

La Questura aveva ricevuto denunzia dall'onor. Scaramella Manetti di aver egli ricevuto una lettera di ricatto, nella quale gli si imponeva di depositare L. 300 entro una busta, a mezzanotte, sui gradini del monumento a Cavour ai Prati di Castello.

L'arrestato è negativo. Dice che, rincasando, passò per caso vicino al monumento e veduta la lettera la raccolse per vedere che cosa fosse.

Apoplessia. Il cav. Filippo Fornari, economo della R. Calcografia, da vari anni teneva in affitto la tenuta, denominata i *Prati Fiscali* fuori la porta Pia.

Domenica mattina, il Fornari, lasciata la sua abbitazione in piazza Barberini, noleggiò una vettura e si recava nella sua tenuta, dove fece colazione.

Dopo il mezzogiorno il Fornari ordinò al colono di apprestargli il biroccino per fare ritorno in città.

Quindi allontanatosi dal Casale col fucile in spalla, si diresse per la campagna a cacciare.

Da quel momento non fu più visto ed i coloni lo attesero invano tutta la notte.

La famiglia Fornari non vedendolo tornare in casa nella notte, si recarono ieri mattina nella tenuta, e fatte le più minute ricerche, in una capanna ne rinvennero il cadavere in una pozza di sangue.

Il dottor Malpieri, recatosi sul luogo constatò che la morte era avvenuta per la rottura di un'aneurisma.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale - Sezione VIII.

Pres.: Berardelli - Giudici: Ghidoli e De Camillis - P. M. Mariani - Dif. on. Gallini e avv. Sellina, Camerini, Gorgona.

Il furto in Piazza della Pigna.

La notte del 21 al 22 dic. dell'anno scorso ignoti ladri s'introdussero nel cortile del palazzo Berardi in piazza della Pigna 12 e quivi, scassinando la porta interna del negozio di salumi della ditta Corcos-Enrico, vi penetrarono, rubando vari oggetti di valore e asportandone la cassa-forte che non erano riusciti a rompere. Questa fu trovata poi nella vigna di un tal Tortora Pietro in via Labicana Vecchia n. 3 e si constatò che i ladri ve l'avevano abbandonata dopo averla sfasciata e averne sottratte 2400 lire in denaro e un anello in brillanti del valore di L. 350.

La pubblica sicurezza, in seguito a brillanti indagini, riuscì a scovare e ad arrestare i ladri, che sono: Cerredella Luigi, Corradetti Giuseppe e Vinzani Gaetano. Furono anche arrestate, per ricettazione e complicità, altre quattro persone e cioè: Coli Cesare, Bertoli Umberto, Del Monaco Edoardo e Gommati Proietti Maria. Inoltre il Cerredella e il Del Monaco dovevano rispondere di contravvenzione alla vigilanza della pubblica sicurezza, e il Corradetti e il Del Monaco di oltraggio e violenze alla forza pubblica.

Ieri il tribunale li condannò: il Cerredella a 6 anni e 11 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza; il Corradetti a 5 anni e un mese e a un anno di vigil.; il Coli a 3 anni e 4 mesi e a 2 anni di vigil.; il Bertoli a 2 anni e 6 mesi e a un anno di vigil.; il Del Monaco a 2 anni e 6 mesi, a un anno di vigil. e a 300 lire di multa; la Gommati a 2 anni di recl. e a 300 lire di multa.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì 28 marzo 1901 - 2.ª Custodia vende

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 settembre 1900 fino alla polizza **225800**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 settembre 1900 fino alla polizza **219600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Dice che il nostro esercito può benissimo passare completamente dal piede di pace al piede di guerra in 3 o 5 giorni. Rileva in proposito come la nostra ufficialità di complemento sia ottima, specialmente dopo l'istituzione dei plotoni allievi-ufficiali, ritiene che tutti i centri di mobilitazione siano seriamente organizzati, e dimostra insomma come tutto ciò che riguarda la mobilitazione sia ben preparato e risponda egregiamente allo scopo.

Quanto alle fortificazioni, dimostra come non sia il caso di allarmarsi, giacchè si è provveduto abbastanza alle necessità, e del resto si vanno continuando i lavori.

Dimostra come l'esiguità della forza dell'esercito dipenda dal soverchio numero degli esenti dal servizio militare, e ritiene si debba ovviare a questi inconvenienti; tuttavia non crede che essi producano la demoralizzazione degli ufficiali, come si è voluto asserire.

Dice che l'ordinamento dei 12 Corpi d'armata risponde alle necessità della difesa, ed è contrario alla riduzione, giacchè crede che l'utilità morale delle unità compensi largamente la scarsezza dei contingenti.

Con una brillante esposizione di fatti storici e di interessanti raffronti, dimostra che quello che occorre è soprattutto di avere molte unità, ed espone tutto un piano di riforma del reclutamento e del servizio militare, per poter aver il maggior numero di uomini atti ad entrare in campagna.

Venendo alla questione dell'artiglieria, dice che nessuno può dubitare della necessità di rinnovarla.

E' convinto che il sistema territoriale sarebbe assolutamente impolitico, e direbbe quasi che il sentimento dell'unità della patria è dovuto all'esercito e al suo ordinamento nazionale.

Concludendo, dichiara che è convinto che il bilancio attuale è sufficiente per preparare e mantenere l'esercito in grado di difendere il paese.

Dice che se il paese ritiene di poter fare qualche altro sacrificio, questo dev'essere rivolto alla nostra marina; poichè i sacrifici fatti per questa rendono immediati servigi al paese, specialmente in questo secolo che segna nuovi orientamenti delle grandi nazioni (*approvazioni vivissime - congratulazioni*).

Franchetti presenta la relazione sul progetto di spese straordinarie per la marina da guerra.

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 18,40.

Teatri di Roma

27 marzo

Costanzi — Un pubblico enorme, straordinario anche iersera al *Rigoletto*, lo spettacolo superlativamente bello ed interessante.

Alessandro Bonci rinnovò i miracoli del suo valore, gl'incanti della sua voce, la potenza delle sensazioni vivissime che infonde nel pubblico. Maria Barrientos dette novella prova dell'invidiabile virtuosità e l'Ardito e tutti gli altri cantarono splendidamente.

Inutile quindi ripetere che applausi e *bis* furono una quantità.

Stasera riposo e domani Maria Barrientos darà il proprio spettacolo d'onore sempre con questo *Rigoletto* meraviglioso, che tanto successo meritatissimo ha trovato fra noi.

Giovedì forse *Fedora* con a protagonista Gemma Bellincioni, una delle più forti interpreti del lavoro del Giordano.

Prossimamente poi la *Sonnambula*.

Quirino. — Sempre i fantocci Prandi che seguitano a far furore.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Furono svolte due interpellanze: una del sen. Negrotto riguardo alla polizia mortuaria, l'altra del sen. Lampertico sul modo di regolarizzare la cittadinanza degli italiani all'estero.

Si esaurì quindi la discussione del disegno di legge: riforma del procedimento sommario.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, continuò la discussione generale del bilancio della guerra e del progetto di spese straordinarie per lo esercito.

Parlarono gli on. Maurigi, Sonnino e Pistoja.

Oggi due sedute.

L'on. Luzzatti parlerà specialmente delle spese militari nei rapporti delle pensioni.

Giunta generale del bilancio.

Ieri alle 14 si è riunita la Giunta generale del bilancio, presieduta dall'on. Guicciardini per esaminare il disegno di legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

L'on. Pozzi Domenico ha letto la relazione.

L'on. Maggiorino Ferraris allo scopo di concordare con la maggioranza il pensiero della minoranza, propose che la legge, a scopo di prova abbia la durata limitata di un anno, durante il quale l'impiegato potrà prendere impegni della durata anche di cinque anni, secondo prescrive la legge.

L'esperienza dirà se la legge è buona e se convenga prorogarla.

L'on. Mazza, convinto che la legge sottragga agli strozzini gli impiegati, vorrebbe che essa fosse definitiva e la Giunta corrispondesse alla ormai unanime aspirazione degli impiegati.

Comunque, purchè la legge abbia una votazione unanime accetta la proposta Ferraris, coll'intesa che i membri della Giunta s'impegnino di sostenerla dinanzi alla Camera tale quale è.

L'on. Santini si associa.

L'on. Pozzi Domenico accetta e il progetto, modificato coll'emendamento Ferraris, è approvato all'unanimità.

Pel bilancio della Giustizia.

La sotto Giunta del bilancio della Giustizia ha rinviato i suoi lavori al 28.

Per l'aula della Camera.

La Commissione per l'aula stabile si è costituita nominando presidente l'on. Gallo, segretario l'on. Riccio e relatore l'on. Pavia.

Quindi approvò subito il progetto ministeriale che è quello già formulato dalla Commissione nella passata legislatura.

Per le spese militari.

Oltre quelli pubblicati ieri sono iscritti a favore gli on. Ferraris Maggiorino, Valli Eugenio, Fortis e Mel. Contro, gli on. Girardini, Compans, Chimienti, Luzzatti Luigi, Rubini, Mirabelli e Sacchi.

Pel regolamento dell'emigrazione.

Oggi, sotto la presidenza del senatore Lampertico, si riunisce di nuovo alla Consulta la Commissione per compilare il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione.

Terminerà i suoi lavori dopo Pasqua.

Consolati in Cina.

Essendo il nostro Consolato ad Hong-Kong diventato di prima categoria vi è stato nominato console il cav. Volpicelli che già da alcuni mesi si trovava sul posto.

Dopo la nomina del maggiore Nerazzini a Shanghai rimane vacante soltanto il posto di viceconsole a Han-Kow.

Stato Maggiore Generale.

Il cav. Giuseppe Del Rosso colonnello di Stato Maggiore è stato promosso maggior generale.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli partirà domenica ventura per Maderno dove si tratterrà sei o sette giorni.

Ministero Esteri.

Il colonnello principe Nicola Troubetskoi, addetto militare all'Ambasciata di Russia, cessa dalla carica per fine di ferma regolamentare.

Trovasi a Roma in congedo il marchese Cusani Confalonieri, segretario di legazione a Vienna.

La nostra Agenzia consolare di Monaco, che dipendeva dal Regio Consolato di Nizza, è stata trasformata in Consolato con giurisdizione su tutto il Principato.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Nasi si recherà alla inaugurazione del Congresso Geografico che si terrà a Milano.

Ministero Marina.

Col 1° aprile il capitano di corvetta Tubino Gio. Battista imbarcherà sul " Nibbio " quale comandante di squadriglia, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Capomazza Guglielmo.

Il " Puglia " è giunto a Napoli; il " Governolo " è giunto e partito da Ancona.

A Napoli ebbe luogo l'accompagnamento funebre del capitano macchinista della marina austro-ungarica reduce dalla Cina, dove fu ferito Francesco Loos.

Il capitano Loos era ricoverato nell'Ospedale internazionale.

Dirigeva il convoglio il comandante Capece.

Molti ufficiali del regio esercito e della regia marina. Assisteva una compagnia di marina.

Ministero Tesoro.

La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si è radunata ieri al Ministero del Tesoro sotto la presidenza del senatore Boccardo ed ha esaurito la discussione dell'ordine del giorno della seduta precedente.

Ministero Agricoltura.

Consiglio zootecnico e delle epizoozie.

Anche ieri il Consiglio tenne due lunghe sedute su argomenti importanti.

Al quesito se possono i veterinari, semplicemente autorizzati, rilasciare certificati sanitari per carni macellate, rispose negativamente, trattandosi di questione che interessa altamente la pubblica igiene.

Si occupò in seguito dei certificati sanitarii di origine e della importazione delle ossa dalla Turchia, prendendo al riguardo decisive determinazioni.

Intese una interessante relazione sulla corizza cangrenosa dei bovini, fatta dal prof. Bassi, ed altri rapporti dei prof. Oreste e Piana sulle specie morbose dominanti nei suini delle diverse regioni d'Italia, per le quali vengono praticate vaccinazioni preventive Pasteur e Perroncito-Braschettini. Quest'ultimo tema destò viva discussione, cui presero parte oltre il Presidente on. Gorio e il comm. Siemoni, anche Moreschi, Perroncito, Lanzillotti-Buonfanti.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. d. e R. D. che provvede alla proroga dei poteri del R. Commiss. straord. di Sanza (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. della Guerra e delle Poste e dei Telegrafi.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato ai contanti nelle varie Borse del Regno.

ULTIMA ORA

Napoli, 26 ore 17.45. — Stamane tutti gli scaricanti di carboni furono riammessi in servizio. Degli scaricanti di grano fu riammessa la metà.

Nel pomeriggio le commissioni dei capi scaricatori e degli operai del porto si sono abboccate nuovamente alla Prefettura. Entrambe hanno comunicato le decisioni delle rispettive assemblee sulla proposta fatta ieri dal prefetto per la cessazione dello sciopero.

I capi-scaricanti hanno dichiarato che riprenderanno tutti gli operai già in servizio presso di loro che si ripresenteranno al lavoro.

Gli operai, preso atto della dichiarazione, hanno dichiarato alla loro volta, a nome dei compagni, che domani si riprenderà il lavoro.

— Il *Massilia* è partito per Marsiglia con carico completo.

— Stamane cinque scaricanti di carboni, per la rottura di una tavola-passerella, precipitarono in una barcaccia. Furono raccolti tutti in grave stato e trasportati all'ospedale.

— E' giunto da Alessandria il *Singapore* con 340 passeggieri.

Sono rimpatriati, scortati da agenti di P. S. certo Vincenzo Pagano e la sua amante Maria Torisini imputati di bigamia.

Saranno tradotti a Verona per la purgazione della contumacia.

— Un comizio di orefici ha nominato oggi una Commissione la quale verrà a Roma per conferire con il ministro delle finanze, per sottomettergli delle proposte di riforme radicali nel progetto sul marchio obbligatorio, nell'interesse della classe o per sollecitare il ritiro del progetto.

Bologna 26, ore 18.35 — Nei giorni dall'8 al 12 maggio si svolgerà un grande torneo internazionale di scherma.

— E' stato arrestato un individuo che da tre anni riusciva a mettere in circolazione biglietti falsi da 50 e da 100 lire.

Non è stato identificato ancora.

Livorno, 26, ore 17.30. — (*G. G.*) Giunse stamane la nave francese *Pelion*, diretta a Marsiglia, che voleva rifornirsi di carbone. Gli operai del porto si rifiutarono di caricarlo. Dovette lavorare il personale di bordo. La nave partirà domani.

Pisa, 26, ore 20 — (*Stampace*). Gli studenti del nostro Ateneo, riunitisi in assemblea, approvarono un ordine del giorno, plaudendo al collega Housch e votando una protesta.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 marzo

Si ebbero oggi le prime operazioni di liquidazione che si presenta facilissima e con riporti favorevolissimi.

La Rendita per contanti si quotò da 100.82 a 100.80 e per fine corrente 100,82 1|2 con un distacco in più di circa 20 cent. per fine Aprile.

Rendita 4 1|2 interna 112.45.

Obbligazioni ferroviarie 305.50 — Municipio Roma 512 — S. Spirito 500.

Banca d'Italia 870 — Commerciale 653 ex di lire 47.50 — Credito 530 ex 37,50 — Banco Roma 130 — Gas 788 — Acque 1098 — Condotte 241 — Molini 75 — Omnibus 319 — Metalli 157 — Immobiliari 185 — Credito Fondiario 481 — Ferriere 138 — Venete 55 — Carburo 398 — Zuccheri 88 — Concimi 90 — Forni 78 — Montecatini 239.50 — Gestioni 105.

Cambi stazionarii.

Francia 105,47 1|2 — Londra 26.57.

Ore 18.30.

Rendita 5 0|0 100.80.

Cambio dazio doganale 27 Marzo L. 105.48

Dal 25 al 31 — fino a L. 100 — L. 105.45.

BORSE ITALIANE — 26 Marzo 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 85	100 82	100 87	100 85
Id fine	— —	100 85	100 90	—
Id. 4 1|2 0|0	112 50	— —	112 45	112 25
Az. B. d'Italia	868 —	— —	870 —	870 50
" B Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	530 50	533 —	533 —	533 50
" " Merid.	722 —	723 —	722 —	722 50
" di Torino.	— —	— —	175 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	165 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	—	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	438 —	439 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	386 —	386 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	308 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0|0	— —	502 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	509 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 48	105 50	105 52	105 50
Berlino id.	130 07	130 10	130 05	130 05
Londra id.	26 57	26 57	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 58	26 61

Consolidati - Media uff. del Regno, 24 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	108.81 1|8	98.81 1|8
4 1|2 netto	112 24 7|8	111 12 3|8
4 0|0 netto	100.65	98.65
3 0|0 lordo	62 34 1|8	61.14 1|8

Parigi, 26, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 37	101 30	101 42
" 3 1|2 0|0	102 87	102 80	102 92
ITALIANA 5 0|0	96 80	95 72	95 72
turca	23 77	23 75	23 75
spagnuola	73 15	73 20	73 22
russa nuova	— —	86 1/2	86 75
portoghese	— —	24 20	24 95
ungherese	— —	99 60	99 40
Egiziano 4 0|0	— —	108 25	108 20
Banca di Parigi	1075 —	1073 —	1072 —
Banca Ottomana	— —	546 —	546 —
Credito Fondiario	— —	661 —	662 —
Azioni Suez	— —	3668 —	3670 —
Lotti Turchi	— —	114 1/4	114 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	684 —	684 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	festa	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 26 ore 15,41 (fonte italiana) — *Nuance* migliore 101.32 — 95,72 — 73.20 — 20\|25 — 30\|1 — 55\|50 — 80\|25 — 1445 — 9\|10 — 13\|20 — 25\|20 — 286 — 199 — 265 — 110 — 1073 — 1060 — 68,25 — 93 — 799 — 196 — 3670 — 2418 — 224 — 184 — 24,75 — 546 — 512 — 381.

Vienna, 26, calma	26	25
C. austr.	722 50	723 50
B. anst.	117 95	117 95
Id.	98 80	98 35
N.ni oro.	19 09	19 13
Lire ital.	90 50	90 60
C. Londra	240 30	240 35

Londra, 26 apertura	25	26
N.i Cons.	95 5/16	95 [illegible]
Italiana	94 3/4	94 [illegible]
Turca	23 1/2	23 [illegible]
Egiziane	106 1/4	106 [illegible]
Argento	27 13/16	27 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. 13,000 - Rit. st.

Berlino, 26, debole	25	26
Ital. cont.	95 75	95 75
f. mese.	95 70	95 70
It. Merid.	135 70	135 70
" Medit.	99 20	99 10
Ob. fer. 3 0|0	58 60	58 50
" Merid.	61 70	61 80
" Rom.	— —	96 70
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Cambio Italia	— —	76 60

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 1|2 0|0
Germania	4 1|2 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

5 **La sorte di Enrichetta** 5

descriverlo. Io le ho parlato: ma non va d'accordo con la sua famiglia.

— Ah! disse la signora Germain, e perchè?

— Credo che essa sia di spirito superiore al loro.

— Quanti anni ha, dunque? domandò la signora Germain che non ammetteva questa superiorità dei figli sopra i genitori, mentre ad Emilio sembrava tanto naturale.

— Io non saprei, rispose Emilio, diciotto, forse vent'anni.

" E, cosa strana, ella abita la stessa camera che mi dava il signor Bertet.

— Non c'è nulla di strano...

— Affè mia, che sì! disse Emilio.

— E' gente molto ricca?

— Sì.

Ed egli aggiunse, sorridendo:

— Ho paura che ne diverrò innamorato.

— Faresti meglio, osservò la madre, a lavorare, e pensare alla tua carriera in prefettura. Quando tu avrai un buon posto, allora sarà il caso di sposare una donna pari alla tua condizione.

Emilio non replicò, prese il cappello ed uscì, lasciando la madre sorpresa e spiacente.

La signora Germain non pensava che, per reazione, nello spirito del figlio divampasse un fuoco violento col quale egli volentieri avrebbe bruciato il suo tavolo nero, le carte gialle, i cartoni verdi, il capo, il sotto-capo, la sottoprefettura e il sotto-prefetto.

E non potendo nulla distruggere, Emilio si limitò a protestare, promettendosi di non andare a lavorare in quel giorno.

" Tanto peggio se perdo il mio posto! diceva fra se: il più importante è di andare alle Tournelles a vedere se si può passeggiare nel parco.

Certo in quel momento perdere il suo posto, trovarsi senza un pane, gli sembrava più semplice che non rivedere Enrichetta.

Da Villevieille alle Basses-Tournelles vi è un miglio di distanza.

Emilio lo fece tutto di corsa, e arrivando rimase stupito di trovare degli alberi, un muro e una casa. Gli sembrava che Enrichetta dovesse tutto riempire.

Quel muro lo imbarazzò: era alto e bisognava dare la scalata: ed aveva paura, passando al disopra d'incontrarsi con qualche viso arcigno e poco benevolo.

Pensò che era meglio impegnare un mezzo per farsi riconoscere, e fischiò il più forte possibile: nessuno lo udì. Allora si affannò a guardare per le fessurine della porta, ma non scoprì che due o tre metri di sabbia del viale.

Il giovanotto ispezionò tutto il muro sperando di trovare una breccia: poi ritornò sulla strada da dove si vedeva la finestra della camera di Enrichetta.

Il cuore gli batteva; ad ogni istante si aspettava che la fanciulla apparisse.

Egli tendeva l'orecchio per sentire un rumore di voci, un passo. Ma niente. Solo una volta sentì parlare, e divenne pallidissimo ed il sangue gli si fermò nelle vene. Ma erano due contadini che traversavano la strada.

Egli allora cominciò ad inquietarsi: un velo nero cadde sulla sua testa e disse: " Ella non pensa più a me! Io sono un imbecille! " e le lagrime gli vennero agli occhi.

Il tavolo di lavoro gli parve subito più bello che il boschetto delle Basses-Tournelles, e si allontanò un centinaio di metri con risoluzione.

Poi allentò il cammino.

Il desiderio di entrare nel parco divenne più persistente. Enrichetta poteva esser là.

Emilio tornò indietro, montò sopra un albero, afferrandosi ai rami, non pensando al pericolo.

Egli guardò, ma il fogliame era fittissimo e nulla si poteva distinguere.

Saltò a terra, deciso di andare avanti, anche incontro alla signora Gérard: le avrebbe parlato in ogni caso della Società di beneficenza di San Vincenzo de' Paoli, così, sicuramente, Enrichetta non gli sarebbe sfuggita.

Nessuno lo vide: ebbe l'ardire di traversare i prati sui quali tutti gli occhi della casa potevano cadere.

Infine egli scoprì, come degno compenso, una veste grigia, che certamente gridava in tutte le sue pieghe: " Io sono la veste di Enrichetta! „

Allora benedisse l'idea felice di non esser tornato indietro: soltanto aveva più paura di quando si era arrampicato sul muro col timore d'esser sorpreso.

E come egli non era venuto che per *vederla*, e non sapendo che cosa dirle, ebbe l'idea di nascondersi.

Ed era tanto commosso da sembrargli d'avere dinanzi a sè un'apparizione soprannaturale.

Allora, risoluto, andò diritto incontro ad Enrichetta, dicendo fra se: " Avvenga che può! „

Nello scorgerlo la fanciulla divenne rossa e rimase confusa.

Egli comprese che bisognava parlarle.

— Probabilmente siete sorpresa di vedermi.

— No: — rispose Enrichetta, ma come avete voi fatto?

Emilio mostrò il muro. Nel primo turbamento nè l'uno nè l'altra fecero attenzione a quel no gravissimo ch'era stato pronunziato.

— Potevate farvi del male, esclamò Enrichetta, forse ve lo siete fatto.

— Ma no...

— Non vi avranno veduto? domandò la fanciulla con vigilante premura.

— Oh! spero di no, rispose Emilio.

Enrichetta, rapita, commossa riconoscente, non osava sostenere lo sguardo di Emilio.

— Pensavate ch'io venissi? — domandò egli a voce bassa come impaurito di commettere un delitto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 12-17
— MONTE DI PIETA' Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 8 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamentino vuoto di quattro camere e cucina non molto lontano dalla stazione di Termini esposizione al sole, massimo lire 50 da uomo serio impiegato. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano „ 539

Fornace sistema Hofmann con molta clientela da affittarsi volendo con vigna annessa amena posizione e vaccheria Recapito al nostro ufficio d'Amministrazione. 638

Vendesi mobilio 2 camere da letto, salotto da pranzo, nei giorni 27, 28 corrente dalle 3 alle 5. Via Milano 19 interno 9 prezzo convenientissimo. 641

Milord Bagher usati, ma in buonissimo stato vendonsi per prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Venti Settembre 98B lett. E dalle 8 alle 12. 639

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - in più di 25. Cent. 5 cad.

Affittasi Corso Vittorio Emanuele N. 287 elegante appartamento mobiliato. Rivolgersi al portiere. 610

Grande appartamento al 1. piano, divisibile volendo, di 40 ambienti con saloni gallerie ecc. scalone e scale di servizio e 2 ascensori. Al 2. e 3. piano grandi e piccoli appartamenti. Via Due Macelli 66. 628

Via Firenze N. 8 piano 3. prospiciente sulla via Napoli in pieno sole, otto camere e cucina, cantina appartamento rimesso a nuovo. Per trattative rivolgersi al 2. piano. 630

Appartamentino di due camere al mezzanino del palazzo piazza di Spagna 93 per uso ufficio, magazzino, volendo anche per abitazione. Per le trattative sig. Pardi via Pastini 114. 607

Affittasi ai Parioli Grandi locali per scuderie rimesse e vaccherie, abitazione rustica, terreno con acqua; per visitare e trattative rivolgersi via Venti Settembre 98B lett. E dalle 8 alle 12. 660

Via Milano 19 terzo piano appartamento vuoto di tre camere, camerino e cucina. Pigione mite. Per schiarimenti rivolgersi al portiere. 633

Appartamento di quattordici vani affittasi al primo piano del casamento in angolo via Tritone angolo via due Macelli N. 8 con portiere, gas per la scala e acqua marcia. 634

Via S. Nicolò da Tolentino 78 affittasi appartamento quarto piano 7 vani e cucina con ammezzato altri tre vani, altro appartamento quinto piano nove camere e cucina. 635

Elegante appartamento sei stanze andito, cucina, esposto levante ponente, annesso giardino esposto mezzodì, gas, cantina, grotta. Via Quattro Cantoni 28 vicinissimo via Lanza. Rivolgersi portiere. 628

Appartamento mobiliato 12 camere piano ammezzato. Via Venti Settembre. Terrazza, bagno, gaz, esposizione splendida. Visibile ore 14 alle 16. Rivolgersi Amministrazione via Finanze 6. 629

Dirimpetto liquoreria Aragno Corso 391 piccolo appartamento di cinque camere e cucina due ingressi apparecchio per la illuminazione elettrica completo adatto anche per uso ufficio. 632

Quartierino d'affittarsi ammobigliato composto di una camera d'ingresso salotto, camera da letto, altra da bagno, latrina, con ingresso libero, ascensore, gas, prossimo al Corso Umberto I. Indirizzari Amministrazione " Popolo Romano „ 627

Palo affittasi carcistori aprile giugno bagnanti luglio settembre comoda casina mobigliata acqua in cucina vasche cantina volendo scuderia. Scrivere avvocato Castagnola Governo Vecchio 118 p. 2 6[illegible]

Appartamento di 14 vani ossia 10 camere p. 3. tre ingressi, gas, terrazza, visibile dalle 4 alle 6. Rivolgersi 31 via due Macelli p. 3. 641

7 camere cucina, ingresso, terrazza, acqua marcia e trev., rimesso a nuovo, via Propaganda 27 piano 2. 642

Via Giulia 82 1. piano 5 camere, esposte a mezzogiorno, messe a nuova cucina acqua marcia fontane. Le chiavi dal portiere. 641

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	18,24	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	1,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	18,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	6,25	9,45	11,45	—	16,5	—	19,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12,30	—	—	18,55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	9,20	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	13,35	17,53	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,41	—	11,—	17,25	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	18,50	23,45
Milano-Firenze	6,4	13,10	—	19,20	—	21,45	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	—	15,55	19,10	22,15	23,5
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	23,30	23,45
Frascati	7,10	8,10	10,40	17,45	—	—	21,35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,30	—	—	—	—	21,—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,37	—	—	18,45	14,26	—	—
Albano-Marino	7,41	9,30	14,26	17,26	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	15,2[illegible]	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione	[illegible]	16,[illegible]	—	20,5	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	19,—	festiv.	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,13	12,62	19,39		—
Tivoli a.		7,42	10,44	13,16	19,18		—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	12,—	16,13	19,5	—
Bagni p.		6,30	8,37	12,36	16,40	18,52	—
Roma a.		7,30	9,10	13,44	17,30	20,—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

II.a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 103, Amedeo 77. Vini Poggibonsi, Valdarno, fiasco 1,00, 1,10, e più. Assortimenti Chianti finissimi, prezzi modicissimi. 616

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2635. 635

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

ROMA	p	6.15	6.45		9.20	10.—	12.30	13.—	18.55
Acqua Santa	"	—				10.12	12.42		—
Capannelle	"	6.42	Via Ciampino			10.20	10.50	Via Ciampino	19.14
Marino	"	6.57				10.45	13.15		19.39
Castel Gandolfo	"	7.6				10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11				10.59	13.29		19.53
	p	7.18		9.40	Via Ciampino	16.55	13.30		
Cecchina	"	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.40	Coinc. per Anzio-Nett.	10.5	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri	19.2	
Carroceto	"		8.4		10.29			19.16	
ANZIO	a		8.31		10.56			19.55	
	p		8.32		10.59			19.56	
NETTUNO	a		8.36		11.5			20.2	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

NETTUNO	p		5.31	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri		12.—		18.—	
ANZIO	a		5.41			12.6		18.6	
	p		5.46			12.11		18.11	
Carroceto	"		6.14			12.39		18.39	
Cecchina	"		6.39	6.45	9.5	13.6		19.5	19.15
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.—	9.20	13.21		Via Ciampino	19.30
	p	6.44		8.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.30		20.5
Castel Gandolfo	"	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	"	7.—		8.52		13.45	16.45		20.20
Capannelle	"	7.22		9.14		14.7	17.7		20.42
Acqua Santa	"	7.30		—		14.15	17.15		—
ROMA	a	7.41	7.30	9.30		14.26	17.28	19.45	21.—

Vini ed olii toscani garantiti assolutamente genuini vendendosi per conto fattoria. Grandi Cantine Nori via Milano 5, Due Macelli 52. Telefoni. Dettaglio ingrosso Prezzi modicissimi. 640

III.a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Maestra di pianoforte di distinta famiglia dà lezioni in casa propria o in quelle delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 609

Allievo primario artista italiano impartisce lezioni disegno plastica. Unterricht in Zeichnen und Skulptur ertheilt zögling erster Kunstler. Rivolgersi studio artistico via San Basilio 15 Roma. 636

Concime fresco cavallino sceltissimo a vagoni Società Romana Omnibus-Tramways. Scrivere: Stabilimento Orticolo-Botanico via Casilina 2[illegible] fuori Porta Maggiore Roma. 6[illegible]

Fattore provetto di campagna con splendidi certificati accetta posto condizioni eque, modeste, in qualunque regione, pratica speciale per terreni vitati ed olivati. Scrivere indirizzo: O. O. fermo in posta Roma. [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 463

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Rivolgersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 604

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Part...a Je pars définement dans quelques jours. J'aurais plaisir de vous saluer pour la dernière fois. Voulez vous? Please, 641

Maniglia Non denunziai alcuno, mai commisi bassezze! Agisca come passato, nulla cambiossi. Spiegalle voce come potrebbe accadere ciò che ella interpretò denunzia. Tanto facile capirlo e ricordarlo! Prego caldamente per suo bene non ripetere altrimenti, senza mia colpa accadrà ed ella crederà denunzia. Un bambino castrobbe: 6[illegible]